ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{5}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Domenica 29 Maggio 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8172

Il filo della politica

La nota infelicissima di Merry del Val ha avuto la sua degna risposta nel **discorso di Combes;** un discorso ammirabile per chiarezza ed energia. Combes ha spiegato fin dove vuol giungere oggi; ma ha detto pure abbastanza chiaramente quale sia la sua meta di domani. Oggi, il richiamo di Nisard; richiamo, e non congedo, come il Vaticano tentò di farlo apparire; e richiamo che - sono parole di Combes - riduce i rapporti tra la Repubblica e il Vaticano al disbrigo degli affari correnti cui la Francia è obbligata dal concordato, non potendo il Governo, di propria autorità, abrogarlo e sopprimere l'ambasciata presso la Santa Sede. Da questo alla formale rottura diplomatica non c'è, evidentemente, che un passo.

Combes ha affrontato poi anche il tema della rottura del concordato; «è una questione - ha detto - che va risolta presto; nel prossimo anno il problema della separazione della Chiesa dallo Stato dovrà venir innanzi alla Camera; le quotidiane violazioni del concordato lo impongono».

Non occorre; dopo di ciò, indagare il pensiero del capo del governo francese; il concordato, per lui, è un patto che uno dei contraenti non osserva; è quindi un contratto che va rescisso. Si sa che la più importante conseguenza della rescissione sarebbe l'obbligo per la Chiesa di pagare da sè i suoi ministri oggi stipendiati dallo Stato; occorrono all'uopo circa cinquanta milioni all'anno che il Vaticano non troverebbe forse così facilmente. La denunzia del concordato cela dunque una formidabile questione economica che farà sentir tutta la sua forza nei futuri rapporti tra la Francia e la Chiesa cattolica. Sarebbe però ancor prematuro l'occuparsene: il voto contrario della Camera ad affermare fin d'ora il principio della separazione, dimostra quanto fosse accorto il Governo nel limitare il dibattito all'incidente della nota vaticana e al conseguente richiamo di Nisard.

Domandando soltanto la sanatoria per il suo contegno di fronte alla nota di Merry del Val, Combes era sicuro di avere una maggioranza stragrande tale da significare più che una votazione di partito un'alta manifestazione di dignità nazionale e di solidarietà e simpatia verso l'Italia. E così infatti si interpreta il voto della Camera che «approva il richiamo dell'ambasciatore presso il Vaticano»; la topica di Merry del Val non poteva avere una illustrazione più evidente; la destra si scompaginò; soltanto 95 deputati ebbero il coraggio di mettersi dalla parte del Vaticano; 427 confermarono col loro voto le solenni parole di Combes: «Il potere temporale dei papi è una finzione tramontata per sempre».

Il viaggio di Loubet a Roma non poteva avere epilogo più glorioso e, per dare ad ognuno il suo, conviene aggiungere che è merito precipuo della nota vaticana l'averlo provocato. Le parole di Combes, raffrontate con certi silenzi e certi dinieghi, cementeranno più che mai l'intimità franco-italiana; altro effetto cui il cardinale Merry del Val non mirava di certo e che cresima quindi la sua abilità diplomatica.

Rispetto alla politica interna francese, lo sproposito del Vaticano ha avuto conseguenze ancor più desolanti per esso. L'opposizione è, per il momento almeno, sgominata: Ribot, per non darsi la zappa sui piedi, ha dovuto approvare l'opera del Governo; le difese del Vaticano furono timide e scarse; insomma tutto fa credere che quel povero mons. Lorenzelli, nunzio a Parigi ed estensore anche lui di infelicissimi comunicati, dovrà, per amore o per forza, andarsene presto ai monti od al mare.

Ancora una ripercussione di questa interessantissima fase della lotta fra la chiesa e la repubblica merita di venir rilevata; ed è il riserbo, è il silenzio della stampa austriaca e tedesca; in altri tempi, quale occasione più propizia per far toccar con mano al Vaticano i danni e le beffe della sua francofilia. Ma Pio X, che con la sua politica rassoda l' amicizia franco-italiana è.... il papa della triplice, il pontefice voluto a Berlino ed a Vienna. «Valeva proprio la pena - diranno ora colà - di lanciare il «veto» su Rampolla!»

★

Cercar la nota comica nei fatti tristi, è un buon mezzo per sopportarli con rassegnazione. E di rassegnazione i contribuenti austro-ungarici hanno particolare bisogno in questo momento. Che il ministero comune della guerra riescirà a ottenere il chiesto regaluccio di **391 milioni per spese militari straordinarie** è cosa della quale i più non dubitarono dal giorno in cui la «domanda-sorpresa» venne ad allietare i popoli dell'impero. Sino adesso però non apparivano ben chiari i mezzi di cui, in Austria specialmente, il Governo si servirebbe per ottenere ciò che vuole. «Le Delegazioni - si diceva - voteranno certo, con la consueta... adattabilità il credito straordinario; ma, poi, il denaro chi lo darà? Il Governo vuol procurarsi i quattrini con un prestito; questo prestito ha d'uopo dell'approvazione della Camera; la Camera è in balìa dell'ostruzione czeca o della tedesca, alternantesi; è poco probabile, per non dire impossibile, che autorizzi spese nuove, quando rifiuta persino di sanzionare le vecchie. Il paragrafo 14? Ma la lettera della legge (non parliamo dello spirito) esclude esplicitamente che il provvidenziale paragrafo si possa adoperare in materia di prestiti, di «oneri permanenti sul tesoro dello Stato». Dunque?

Il signor de Böhm-Bawerk, il quale, oltre ad essere un economista di fama mondiale, è anche ministro delle finanze austriache, ha, a richiesta dei delegati della Cisleitania, preso il posto del collega delle finanze comuni e ha svelato il mistero.

I contribuenti respirino; i 391 milioni non sono un onere per loro nè per lo Stato, il prestito... non è un prestito. La cosa ha del miracoloso, a primo aspetto, ma invece è semplicissima. I milioni verranno dati, come si sa, dalle banche e dai banchieri; fin qui i contribuenti non c'entrano; ma questi milioni bisogna restituirli e con gli interessi per giunta; ed è a questo punto che i contribuenti temevano di entrarci e, alla sola idea, arricciavano il naso. Ma il ministro li ha riassicurati completamente con un ragionamento dei più chiari: «Per restituire capitale e interessi in 25 anni - ha detto - ci vogliono 27 milioni all'anno, in cifra tonda; questi 27 milioni li darà lo stesso bilancio della guerra; esso economizzerà i suoi fondi straodinarii annuali che ammontano appunto (vedi combinazione!) a 27 milioni; tanto ben provvisto com'è, grazie al prestito, di navi e di cannoni non ha più bisogno d'altro, e, per un quarto di secolo (il Governo lo garantisce fin d'ora), non solo non chiederà più il becco di un quattrino, ma, come si è detto, realizzerà le sue piccole economie e, con esse, si pagherà il capriccetto. Potrà accadere - ha soggiunto bonariamente il ministro - che, in questi anni, si chieda qualche soldo di più, ma saranno piccolezze e il conto tornerà lo stesso».

In altre parole, l'amministrazione austro-ungarica della guerra e della marina si impegna, in questi tempi di febbrili scoperte tecniche e di gara spasmodica d'armamenti, a rimaner stazionaria per un quarto di secolo e questo impegno del tutto... morale, si chiama copertura del prestito! «Un ministro della guerra quale garante di economie! - esclama un giornale viennese tutt'altro che sovversivo - La lupa che nutre i fanciulli! Non si usa più, dai tempi di Romolo e Remo!»

Ma il maggior miracolo compiuto dall'oratoria ministeriale non è questo; la parte più difficile stava nel dimostrare che il prestito non è un prestito; dimostrazione necessaria perchè se si trattasse di un prestito vero, di un onere permanente sul tesoro dello Stato» il § 14 non si potrebbe proprio applicare. Il signor de Böhm-Bawerk non ha mica detto che il § 14 si applicherà; anzi ha schivato di rispondere a un delegato, più curioso degli altri, che lo interrogò sull'argomento. Egli ha cominciato col non chiamare mai «prestito», i 391 milioni che lo Stato si farà antecipare dalle banche; lo ha chiamato invece con varî eufemismi: «Anticipazione, credito rifondibile o ammortizzabile... si è visto come e da chi; ma non importa; l'essenziale è che il prestito non si presenti come un «onere permanente per il tesoro dello Stato» poichè , allora, il paragrafo 14 non potrebbe coprirlo.

Diciamo «non potrebbe», poichè l'inesauribile ministro delle finanze ha avuto un'ultima trovata; la più geniale di tutte; ha scoperto un paragrafo nuovo; il paragrafo 10! E' una disposizione fissante i poteri della commissione di controllo al debito pubblico e prevede, fra altro, l'eventualità di debiti contratti in base al § 14! Naturalmente, non si può trattare di quei «debiti» che lo stesso § 14 esclude dalla sua competenza; ma queste e altre obiezioni sarebbero «teoriche» e - ha detto il sig. de Böhm-Bawerk per razzo finale - egli vuol rimanere sul terreno della «pratica».

Da tutto questo, risulta chiaro abbastanza che, «in extremis» si ricorrerà anche per i 391 milioni al paragrafo miracoloso. Rest , però un inciampo: «La Camera ungherese; lì non regnano paragrafi dieci e quattordici e, per la sua quota, occorre anche l'approvazione dell'Ungheria, la quale, recentemente, ha dimostrato di non voler saperne di aggravii militari anche più lievi di quelli richiesti ora.

Perciò, benchè le commissioni al bilancio delle due Delegazioni abbiano già concesso i milioni e le Delegazioni «in plenum» si apparecchino probabilmente a fare altrettanto, non è detto ancora che le trovate del ministro austriaco delle finanze bastino senz'altro a pagare le «spese straordinarie» della guerra e della marina.

La grande vittoria giapponese a Kinciu.

Porto Arturo cadrebbe fra breve.

LA PRESA DI KINCIU E DI NANSHAN.

Disperata resistenza dei russi.

La relazione ufficiale giapponese sulla presa di Kinciu e di Nan-shan ha questi altri particolari sull'azione:

LONDRA 28. Le nostre truppe occuparono dapprima la catena di colline ad est di Kinciu. La nostra posizione formava un angolo retto, tendendosi in linea a nord e ad est di Kinciu. Il villaggio di Ciuliciau formava il vertice dell'angolo. Dietro quest'angolo le truppe incaricate di iniziare l'attacco si riunirono in perfetta sicurezza.

«I russi avevano apparentemente tentato di provocare l'attacco da parte dei giapponesi sabato scorso, perchè le loro batterie avevano aperto lentamente il fuoco. I giapponesi però si rifiutarono di attaccare prima di avere rilevato esattamente la forza e le posizioni dell'artiglieria russa.

Con una serie di ricognizioni accurate gli ufficiali giapponesi, avvicinatisi alle posizioni russe per provocare il fuoco dell'artiglieria nemica, hanno potuto procurarsi dei frammenti di obici, per rendersi conto del calibro dei cannoni russi. Essi così hanno potuto scoprire che le batterie di Nanshan comprendevano quattro cannoni da 15 centimetri ed altri cannoni di varî calibri. I giapponesi poterono anche rendersi conto delle posizioni delle batterie e verificare che i cannoni russi avevano una portata di 8500 metri. I giapponesi constatarono pure che otto grossi cannoni erano in posizione sulla destra dei russi.

Le ricognizioni dimostrarono anche che al di sopra d'una collina a sud-ovest vi era una forte posizione russa protetta da una serie di trincee. Sulla riva sud della baia di Talienvan i russi avevano una serie di posizioni donde i proiettori elettrici gettavano di notte la luce sulle posizioni giapponesi. Risultò pure che la linea di difesa russa ad ovest era occupata soltanto dalle truppe che si trovavano a Kinciu. Questo intervallo costituiva il difetto capitale delle posizioni russe e quando i giapponesi se ne accorsero, prolungarono la loro ala destra verso il nord e verso l'est, avviluppando Kinciu e l'estreme posizioni russe da quella parte.

La sinistra giapponese si prolungò sulla riva della baia di Talienvan ed il centro si portò pure innanzi. Il 25 i giapponesi attaccarono Kinciu. Per tre ore si svolse un duello d'artiglieria tra le batterie giapponesi e le batterie russe. I cannoni russi dirigevano il loro fuoco su tutte le linee delle truppe giapponesi senza infliggere gravi perdite. La battaglia riprese all'alba del 26 con l'intervento delle cannoniere.

La fanteria giapponese si slanciò innanzi alle cinque e venti ed entrò a Kinciu mentre i russi si ritiravano verso il sud. I giapponesi si affrettarono verso il sud ed attaccarono la posizione situata sulla collina Nanshan. Questa posizione fu energicamente difesa dai russi ed i giapponesi non poterono impadronirsene se non dopo aver dato l'assalto a parecchie riprese. I russi batterono in ritirata seguiti da vicino attraverso le colline.

Sull'assalto di Nan-shan la «Reuter» reca da Tokio:

Le ultime notizie indicano che l'assalto dato ieri alla collina Nanshan è stato oltremodo sanguinoso. I giapponesi si lanciarono parecchie volte all'assalto, ma furono respinti a varie riprese dal fuoco mortale dei cannoni e dei fucili russi. Finalmente, alle 3 del pomeriggio, i giapponesi riformarono le loro file e presero d'assalto la cresta della collina. Tuttavia i russi vi si mantennero con accanimento, e soltanto alle sette di sera i giapponesi poterono essere completamente padroni della cima.

Un alto ufficiale giapponese ha dichiarato questa sera che i giapponesi attaccando Kinciu e la collina Nanshan dovevano combattere in uno stato di inferiorità numerica considerevole.

I russi - dice egli - disponevano di tutti i vantaggi strategici che offre la natura del terreno, vantaggi resi maggiori dalle ultime invenzioni della scienza militare. I forti russi erano muniti di cannoni di grosso calibro mentre i giapponesi disponevano soltanto di cannoni di campagna per la difficoltà dei trasporti. Il nostro esercito merita dunque tutti gli elogi per avere respinto i russi dalla piazza forte che era considerata come inespugnabile. Io temo che le nostre perdite siano gravi, ma abbiano conquistato il punto più forte che sbarrava la strada all'investimento di Porto Arturo.

Altri particolari.

TOKIO 28 (ufficiale). Sull'attacco presso Kinciu si comunicano ancora i seguenti particolari: L'attacco contro la posizione nemica di Nanshan cominciò alle 2.35 di mattina. Le opere di difesa del nemico erano quasi tutte di carattere stabile. L'artiglieria nemica si componeva di 50 cannoni di diverso calibro e di due compagnie d'artiglieria da campo con cannoni a tiro rapido. La fanteria eresse da due a tre linee di trincee coperte, con feritoie, e nei punti più importanti collocò mitragliatrici; ed oppose accanita resistenza. Noi collocammo i nostri cannoni da campo puntandoli contro i forti, e riducemmo al silenzio il grosso dell'artiglieria nemica alle 11 di mattina. Mentre i cannoni a tiro rapido si ritiravano più verso Nongualin e continuarono il fuoco fino a sera, la nostra artiglieria concentrò il suo fuoco sulle trincee nemiche. La nostra fanteria si avvicinò al nemico fino alla distanza di 400 a 500 metri. Dinanzi a noi trovammo ostacoli consistenti in siepi di filo di ferro aculeato, di mine e di fossati. Il fuoco della fanteria nemica e quello delle mitragliatrici continuava senza posa, ma noi continuammo ad avanzare fino a 200 metri dal nemico: parecchi assalti per altro risultarono infruttuosi, perchè tutti i nostri ufficiali e soldati cadevano alla distanza da 30 a 20 metri dinanzi al nemico. Allora entrò in azione la nostra artiglieria con un fuoco preparatorio. Verso sera protetti dal fuoco dei pezzi più grossi si eseguì l'ultimo assalto, col quale, superate le grandi difficoltà, fu aperta nelle file nemiche una breccia. Attraverso questa conquistammo tutte le alture scacciando il nemico e prendendo tutti i cannoni che si trovavano nei forti. Per un caso fortunato, durante questo attacco si scoperse al piede del monte Nanshan verso est il filo d'una mina: noi lo tagliammo e fu così impedita l'esplosione.

L'occupazione di Nankuanling. Il blocco della penisola di Liaotung.

TOKIO 28 (Reuter). I russi abbandonarono Nankuanling e furono respinti su Sanschilipu. Si ritirano verso Porto Arturo.

TOKIO 28 (N). Il generale che ha diretto le operazioni dell'esercito giapponese contro Kinciu, informa: «La mattina del 27 corr. un riparto di artiglieria, fanteria e zappatori, occupò Nankuanling. Il nemico fu respinto verso Porto Arturo e diede alle fiamme la stazione ferroviaria di Sanschilipu a nord-ovest di Dalny (da non confondere con la stazione omonima a nord di Kinciu). Il 26 corrente i giapponesi s'impadronirono di 50 cannoni e di molto materiale da guerra. I russi lasciarono complessivamente sul terreno 400 morti e 3000 feriti.»

Un altro telegramma da Tokio dice che l'ammiraglio Togo ha proclamato lo stato di blocco in tutta la penisola di Liaotung. Dinanzi a Porto Arturo comparvero nuovamente otto navi giapponesi ed aprirono il bombardamento. Il terzo esercito è sbarcato ora con le sue forze principali presso Takuscian.

Le perdite giapposesi. 3000 o 12000 uomini?

PIETROBURGO 28 (N). Si accerta che i giapponesi avrebbero perduto 12.000 uomini. Secondo notizie giapponesi sarebbero stati completamente distrutti tredici loro battaglioni.

Porto Arturo cadrebbe fra quindici giorni.

PARIGI 28 (N). Si apprende da buona fonte che i giapponesi sperano di prendere Porto Arturo entro la quindicina. I giapponesi si rendono conto perfettamente che le perdite saranno considerevoli, ma preferiscono ciò al tenere tre mesi in inazione l'intero corpo d'esercito. Un negoziante cinese che lasciò Dalny cinque giorni fa dice che in quell'epoca i russi avevano evaquato la città. I giapponesi non vi erano ancora entrati ma continuavano a sbarcare truppe nella baia di Chincoff.

Kuropatkin si ricrede.

PARIGI 28 (N). Un telegramma da Niu-Ciuang, pubblicato dai giornali della sera, dice: Un ufficiale dello stato maggiore arrivato qui da Mukden, dichiara che Kuropatkin credeva da principio i giapponesi timorosi, ma ora è sorpreso dalla loro prudenza e precisione.

La superiorità giapponese.

ROMA 28 (N). Nei circoli diplomatici destarono viva impressione le ultime notizie delle vittorie giapponesi. Si ammira la superiorità delle artiglierie giapponesi sulle russe e la compostezza delle masse d'azione.

Il conflitto tra la Francia e il Vaticano.

La votazione di ieri.

PARIGI 28 (B). Secondo una rettifica ufficiale sulla seduta di ieri della Camera, la parte dell'ordine del giorno Martin, che approva il richiamo di Nisard, fu accolta con voti 420 contro 90. Votarono a favore i membri dei cinque gruppi della maggioranza; inoltre 75 repubblicani moderati e 60 nazionalisti.

La stampa parigina.

PARIGI 28 (N). I giornali radicali rilevano come un importante risultato della discussione di ieri che Combes abbia accettato già pel gennaio 1905 la discussione del progetto elaborato dalla commissione speciale della Camera, sulla separazione della Chiesa dallo Stato e sulla denunzia del Concordato.

Il «Gaulois», conservatore, crede che il papa e il re d'Italia, all'istante in cui la Francia denunziando il Concordato rinunziasse ai privilegi concessile dalla chiesa, troverebbero un «modus vivendi» per ristabilire fra loro le relazioni diplomatiche: in questo caso la Francia sarebbe la parte ingannata.

La stampa romana.

ROMA 28 (N). L'«Osservatore romano», commentando la discussione di ieri alla Camera francese, dice che ne risulteranno più chiari ed evidenti questi tre fatti. Primo: la coerenza e la dignità somma della S. Sede. Secondo: la cura manifesta da parte del Governo francese di trovare un pretesto per arrivare colà dove sin da principio si era prefisso di giungere. Terzo: come la scelta di questo pretesto sia stata la più infelice di quante si potevano escogitare, perchè contraria non solo a qualsiasi consuetudine, ma ben anco alle più elementari convenienze diplomatiche.

Il «Messaggero» si compiace che si sia dichiarato che Roma è dell'Italia e che non può essere di altri.

La «Patria» rileva l'unanime omaggio all'Italia. Dice che il Vaticano con la sua politica costituisce un ausilio alle democrazie internazionali.

La «Tribuna» rileva l'importanza politica della seduta di ieri, definendola seduta storica con nuova consacrazione del diritto d'Italia su Roma.

La nota di protesta fu diretta a tutti gli stati cattolici.

PARIGI 28 (B). Di fronte alle voci che la nota papale di protesta sia stata trasmessa nella forma pubblicata dall'«Humanité» ad un unico Stato, al Portogallo o al Principato di Monaco, Jaurès dichiara oggi nell'«Humanité»: «Le circostanze in cui ci pervenne questa nota, ci permettono di asserire che essa fu diretta a tutte le potenze cattoliche».

Perfino la Spagna......

MADRID 28 (N). La nota di protesta del Vaticano fu messa «ad acta».

A MONTECITORIO.

Migliorie ai maestri.

ROMA 28 (N). Camera. Nella seduta antimeridiana si continua la discussione del progetto di legge sulla condanna condizionale.

La seduta pomeridiana si apre con un ritardo mancando tutti i segretari. Il vice-presidente Torrigiani si decide finalmente a fungere da segretario, e legge il verbale, accolto in fine dai colleghi con grida di bene, bravo, e allegri applausi.

Si riprende quindi la discussione della legge sulle migliorie ai maestri. Tutti gli oratori si dichiarano favorevoli alla legge ma accettandola come un primo passo. Parecchi propongono, come emendamento, la parificazione degli stipendi delle maestre.

Durante la discussione il vice-presidente anziano Palberti sale al banco della presidenza e si unisce a Torrigiani nel compiere l'ufficio di segretario (ilarità).

Dopo le 15 giunge il segretario Podestà, il quale, bisogna dirlo, non era di turno.

Terminata la discussione generale prende la parola l'on. Orlando, ministro dell'istruzione, dimostrando che la legge rappresenta tutto ciò che in questo momento era possibile fare. Essa segna da un lato un sensibile miglioramento economico delle condizioni dei maestri e d'altro lato una nuova grande battaglia contro l'analfabetismo. Gli altri problemi possono esser riservati ad altro momento. Dichiara infine che non può accettare per ora il pareggiamento delle maestre.

In fine di seduta l'on. Todeschini presenta un'interrogazione sulle visite di taluni deputati al papa; e l'on. Guerci una interpellanza sulla protesta del papa contro l'integrità del territorio italiano.

Il congresso del partito radicale italiano.

Plausi a Combes.

ROMA 28 (N). Il congresso radicale tenne oggi due sedute. Fu approvata una mozione dell'on. Alessio sulla riforma tributaria.

L'on. Caldesi rilevò l'importanza delle dichiarazioni di Combes, che ribadirono la nostra storica frase «Roma intangibile». Rilevò la differenza tra la condotta della Francia e quella dei nostri alleati. Il partito radicale saluta perciò la democrazia francese cui ci siamo sempre serbati fedeli e di cui ci sentiamo fratelli (grandi acclamazioni).

Il presidente dichiarò che comunicherà tale voto alla Francia(applausi).

Fu inviato quindi a Combes il seguente telegramma: «Il congresso radicale nazionale italiano, riunitosi in Roma, esprime a Vostra Eccellenza i sentimenti di solidarietà fraterna della democrazia italiana in occasione del nobile discorso pronunciato ieri, che resterà memorabile nel cuore del popolo italiano, pel quale la Francia, ancora una volta alla testa delle nazioni civili, assume la difesa del potere laico contro le rivendicazioni della teocrazia vaticana».

VITTORIO EMANUELE A BOLOGNA.

Accoglienze entusiastiche. - All' Esposizione.

BOLOGNA 28 (N). La città è straordinariamente animata; gli edifici pubblici e privati sono imbandierati.

La macchina staffetta, che precedeva d'un quarto d'ora il treno reale, giunse alle 9 precise alla stazione, e alle 9.15 giunse il treno reale. Il re era affacciato al finestrino dello scompartimento. Dopo aver salutato militarmente le autorità schierate sul «trottoir», il re scese il primo, seguito dal generale Brusati e dagli altri personaggi. Il ministro Rava presentò al re le autorità; quindi si formò il corteo, che si diresse subito all'Esposizione touristica per l'inaugurazione. La folla, che gremiva le strade, salutò con simpatia il re, mentre le bande intuonavano la marcia reale. Il colpo d'occhio era grandioso e caratteristico.

Il re, ricevuto all'Esposizione da Olindo Guerrini, dal principe Hercolani e dagli altri membri del Comitato, si recò al padiglione centrale, ove il sindaco Golinelli gli rivolse un breve discorso, in cui si dichiara lieto di presentare al sovrano l'Esposizione touristica, promossa dai giovani che ora si allietano di vedere coronata dalla visita reale l'opera loro.

Parlò poscia il presidente del Comitato esecutivo Sandoni, quindi il ministro Rava pronunciò il discorso inaugurale, spesso interrotto da vivi applausi e salutato infine da una calorosa ovazione.

Alle 9.40 il re, accompagnato dai membri del Comitato e dalle autorità, fece un giro per l'Esposizione, interessandosi agli oggetti esposti ed esprimendo la sua soddisfazione agli espositori. Alle 10.40 il re lasciò l'Esposizione e si recò al palazzo municipale. Lungo il percorso il re fu salutato da entusiastiche acclamazioni della folla; molte signore dalle finestre gettavano fiori nella carrozza reale. Entrato al palazzo, il re fu costretto ad affacciarsi due volte al balcone.

E' impossibile descrivere il concorso di forestieri: Bologna ne è zeppa. Il cielo è ad intervalli coperto.

L'omagio del cardinale Svampa al re.

BOLOGNA 28 (N). Ad ore 11, preceduto e seguito da drappelli di carabinieri a cavallo, il cardinale Svampa, in berlina di gala, si recò al palazzo municipale ad ossequiare il re. Fu ricevuto dal maestro di cerimonie, che lo introdusse dal re. Il colloquio col re durò un quarto d'ora; quindi il cardinale, con lo stesso cerimoniale, ritornò al palazzo arcivescovile. Quindi il re continuò i ricevimenti di senatori e deputati e delle autorità.

Le visite reali.

Alle 12.30, al palazzo municipale, fu servita una colazione in onore del re, che alle 15.30, accompagnato da Brusati e Rava, lasciò il palazzo municipale recandosi al circolo degli ufficiali e quindi alla nuova caserma di cavalleria fuori di porta Aurelio Saffi. Poi il re si recò al campo delle corse, all'ippodromo Zappoli, sempre vivamente acclamato dalla folla enorme. Il re prese posto nel palco eretto al centro delle tribune. Il campo era gremito e presentava un magnifico colpo d'occhio. Il ritorno dalle corse fu brillantissimo. Il re percorse le vie Aurelio Saffi e Ugo Bassi, acclamato simpaticamente dalla folla stipata lungo il percorso. La carrozza reale era seguita da moltissimi equipaggi. Il re si recò a visitare i nuovi istituti universitari, in costruzione, per le sezioni di fisiologia e di anatomia e l'istituto fisico. Rientrò, sempre acclamato, al palazzo municipale ad ore 6.

Svampa al banchetto reale.

Il cardinale Svampa alle 7.45, scortato da carabinieri a cavallo, in berlina di gala, giunse al Municipio per assistere al pranzo reale fissato per le 8. Il cardinale fu ricevuto ai piedi dello scalone dal maestro delle cerimonie. Il pranzo di gala era di 45 coperti. Il re aveva alla destra il cardinale Svampa, il senatore Sacchetti, il deputato Malvezzi; alla sinistra il ministro Rava, il sindaco Golinelli e il primo presidente della Corte d'appello. Durante il pranzo suonò la banda municipale. Dopo il pranzo il re tenne circolo. La piazza Vittorio Emanuele si illuminò allora a luci di bengala; era gremita di popolo. L'effetto era fantastico, specialmente quando giunse una imponente fiaccolata. Quando il re si affacciò al balcone, scoppiò un delirio d'applausi.

Anche alla partenza dal Municipio il re ebbe una colossale ovazione. Il re ringraziò con calore il sindaco, dicendo che non dimenticherà mai l'imponenza della dimostrazione fattagli, dicendosi dolente che la regina non abbia potuto essere presente.

Il re, ossequiato dalle autorità, partì alle 11 per Brescia.

Nessun incidente.

Delegazione ungherese.

La triplice e la politica balcanica. - Le diffidenze di alcuni circoli.

BUDAPEST 28 (N). La delegazione ungherese si è oggi radunata a seduta plenaria. Al primo punto dell'ordine del giorno figura il bilancio degli esteri.

Il relatore Falk prega la Camera di esprimere la sua fiducia nella politica del conte Goluchowski e di approvare il bilancio.

Lovaszy, parlando della situazione politica estera, dice che la Triplice ha già completamente esaurito il suo compito, poichè è riuscita a fare smettere alla Russia e alla Francia il loro contegno aggressivo. Ma la Triplice ha anche un sapore amaro: essa costringe l'Austria a sempre nuovi armamenti. Dice poi che il tono usato dal conte Goluchowski verso la Turchia è insolito e minaccioso come se si fosse alla vigilia di una guerra con quello Stato. Conclude dichiarando che voterà contro il bilancio.

Okoliczany dice di notare nella politica estera alcuni sintomi, che gli destano apprensione. L'«exposé» del ministro degli esteri ha fatto dolorosa impressione in Ungheria.

Tisza accentua la necessità di mantenere la posizione di grande potenza dell'Austria-Ungheria, condizione essenziale della esistenza delle monarchia. Parlando dell'importanza e dei fini della Tripice, dichiara essere merito di quest'alleanza se molte questioni internazionali, che rinchiudevano il germe di conflitti, furono regolate pacificamente. E' falso che la Triplice imponga sagrifici alla monarchia. Trattando del problema balcanico, si richiama alle dichiarazioni fatte dal conte Goluchowski, il quale affermò come il Governo non faccia una politica ostile alla Turchia. Coloro che dicono il contrario, fanno opera favorevole ai nemici giurati della monarchia, i quali hanno provocato in alcuni circoli italiani e turchi la falsa credenza che l' Austria-Ungheria segua nei Balcani una politica di conquista. Il principio della politica balcanca della monarchia sta invece nel mantenimento dello «statu quo» e nella simpatia verso i popoli balcanici. Questo lo scopo dell'intesa con la Russia, la cui potenza si apprezza pochissimo se si crede che il conflitto con il Giappone ne scemi la potenzialità in Europa.

Il bilancio degli esteri fu quindi approvato in discussione generale e articolata.

DELEGAZIONE AUSTRIACA.

Sulle dichiarazioni di Tittoni. - I trattati di commercio.

BUDAPEST 28 (N). Il relatore marchese Baquehem, tenendo il suo discorso finale nell'ultima seduta plenaria della Delegazione austriaca, disse, fra altro, di avere constatato con piacere come le dichiarazioni fatte dal ministro Tittoni alla Camera italiana, tra il plauso della maggioranza, sulle finalità della politica balcanica dei due Stati concordino con quelle del conte Goluchowski. Trattando del conflitto russo-giapponese, dice non essere adesso opportuno d'indagare se il Giappone abbia rispettato le forme tradizionali nel dichiarare la guerra alla Russia; tuttavia gli argomenti addotti dal Giappone per provare la correttezza del suo contegno non gli sembrarono perfettamente persuasivi. Il relatore nota che questo è un suo criterio personale. Parlando dei trattati di commercio, si richiama alle opinioni da lui esposte nell'ultima sessione della delegazione. Ha piena fiducia nel programma commerciale-politico delineato dal ministro degli esteri nel suo «exposé»; esprime il desiderio e la speranza che i buoni successi, ottenuti dal conte Goluchowski nella politica estera, coronino pure l'opera sua nel campo economico. (Approvazioni). Si augura che la prossima delegazione trovi completato dagli accordi economici il sistema delle alleanze politiche così brillantemente seguito dal ministro degli esteri. (Vivi applausi).

LA VERTENZA CINO-PORTOGHESE.

HONG-KONG 28 (Reuter). Le cannoniere cinesi che, per disposizione del viceré, erano state mandate da Canton a Macao, per esigere l'estradizione d'un ricercato dalle autorità giudiziarie cinesi, hanno di nuovo abbandonato Macao. Le autorità portoghesi sospesero i provvedimenti coi quali si dovevano impedire i tentivi di sbarco dei cinesi. Intanto continuano le pratiche per l'estradizione del fuggitivo.

Il telefono Belgrado-Budapest.

BELGRADO 28 (N). Le trattative fra il Governo serbo e quello ungherese allo scopo di attivare una linea telefonica Belgrado-Budapest condussero a un risultato favorevole, e presto la linea stessa potrà funzionare.

Il mistero del poeta svelato.

VENEZIA 28 (N). Il mistero del poeta Orsini è svelato: l'Orsini è il conte Domenico Gnoli, prefetto della Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma, il quale per due anni fece la burla con la complicità di un suo nipote, avvocato Antonio Negri, poeta dialettale e collaboratore dell'«Adriatico», che pubblicò il primo articolo lanciando il nuovo poeta.

Il Congresso della Lega Nazionale
a Trento.

E' convocato per il giorno 19 giugno il congresso generale ordinario della Lega Nazionale. Da quando l'adunanza, dapprima annuale, fu limitata ad ogni biennio, essa ebbe anche maggiore solennità e più ampio interessamento. Nelle peregrinazioni sue di città in città, di provincia in provincia, la Lega celebra assai più che una festa: essa ricerca nel patriottismo che tutte accomuna le terre nostre, alimento sempre nuovo all'opera sua.

Quest'anno l'accolta sarà ospite della città di Trento. La Lega passerà così dal colle di S. Giusto dove si tenne or sono due anni l'ultimo congresso, all'alpe vigilata dal simulacro di Dante. La nobile città s'appresta a fare accoglienze solenni ai rappresentanti della federazione nazionale. Ci pervengono ora le prime notizie sul programma dei festeggiamenti.

La sera del sabato 18 giugno sarà fatto alla stazione ricevimento ufficiale alle rappresentanze, che saranno quindi convitate ad una cena all'hotel Carloni. La domenica, giornata destinata al congresso, si daranno convegno a Trento le bande delle città e delle borgate trentine, che accompagneranno il corteo recantesi a deporre sul monumento a Dante una corona d'alloro. Vi sarà quindi il ricevimento dei congressisti al Municipio e poi il congresso nel Teatro sociale.

Seguirà il pranzo di gala all'hotel Trento, allietato da vari concerti musicali. Nel pomeriggio sarà dato in onore degli ospiti al Teatro sociale un grande concerto con convegno internazionale di mandolinisti. Alla sera la città sarà illuminata e in piazza Dante suoneranno le musiche.

Il lunedì i congressisti faranno una gita a Levico.

A queste progettate accoglienze dei fratelli di Trento è da augurare che corrisponda numeroso intervento di congressisti dalla nostra regione. La Lega, alla quale s'affacciano sempre più gravi compiti per la difesa dei confini linguistici, ha bisogno di veder raffermati anche nelle generali sue radunanze l'attaccamento e l'affetto degli italiani d'ogni provincia nostra.

IL CONVEGNO DI PRAGA
per la scuola slovena a Trieste.

E' avvenuto ciò che prevedemmo e commentammo ieri mattina. Il convegno degli studenti universitari non tedeschi di Praga si ridusse ad una manifestazione della solidarietà slava contro tedeschi ed italiani. A quanto ci si telegrafa da Praga, il congresso studentesco, inauguratosi ieri, approvò un ordine del giorno favorevole all'istituzione di una seconda università czeca in Moravia e chiedente scuole slovene in molte città, fra le quali Trieste.

Si comprende di leggeri come per ciò che riflette la nostra regione, il convegno di Praga non abbia fatto altro che seguire quel programma che, enunciato a suo tempo dalla società politica slovena «Edinost», aveva mostrato chiaramente l'impossibilità di accordi con chi a nulla voleva rinunziare del suo programma di conquiste. Gli studenti slavi così facendo giustificarono a pieno l'astensione degli studenti italiani da un'adunanza, della quale all'ultimo momento si mutarono scopi e tendenze.

L'AVVENIRE DEI BAGNI.

Ci siamo chiesti l'altro giorno che cosa potrà fare Trieste per i suoi cittadini che vogliano bagnarsi, dopo che il nuovo assetto portuale le abbia tolto tutti i tratti di spiaggia, ad eccezione di quello sul molo della Lanterna. Basterà questo? Tutto dipende - così il parere che abbiamo ricevuto in luogo competente - dalla lunghezza della spiaggia che rimarrà definitivamente a disposizione del Comune. Restandogli, senza ulteriori riduzioni, la spiaggia dell'attuale bagno pubblico e inoltre un tratto dell'odierno stabilimento Fontana, si avrebbe un bagno popolare di sufficiente ampiezza. Qualora poi fosse possibile di estendere per qualche metro ancora la spiaggia balneare, non è nemmeno escluso del tutto che possa conservarsi alla Lanterna un piccolo bagno per paganti, che verrebbe a sostituire il Fontana, tanto utile a tutti gli uomini affaccendati, a tutti i numerosissimi che in una città operosa come la nostra non hanno nè ore nè minuti da perdere.

Per l'anno venturo si confida frattanto di disporre della spiaggia artificiale al largo della Spremitura d'olii, presso Servola, spiaggia che, come è noto, già da due anni doveva essere allestita per impegni presi col Comune, e non fu, a quanto si asserì, causa le frequenti mareggiate ed altri inconvenienti naturali che impedirono di procedere al lavoro. Speriamo che, inconvenienti o non inconvenienti, per l'anno venturo l'opera sarà finita, essendovi di essa l'assoluta necessità.

*

Con ciò i progetti positivi sono esauriti. Restano ora quelli che vanno disegnandosi nelle menti in previsione di un incremento rapidissimo della città o di altre circostanze eventuali, che rendono fra breve molto probabile l'insufficenza dei provvedimenti balneari succitati. Fra altro, ci fu comunicato quello di un bagno popolare semi-gratuito sulla costa di Muggia, che noi avevamo esclusa a priori per la sua lontananza. Chi ha meditato il progetto lo appoggia sulle seguenti considerazioni: — E' vero; la spiaggia di Muggia è lontana; convien pensare al trasporto mediante piroscafi, con venti o venticinque minuti di viaggio. Ma anche per giungere dai quartieri popolari alla Lanterna o sotto Servola ci vuol sempre il suo quarto d'ora di strada a piedi, se non più. E il piroscafo si prenderebbe alla riva della Sanità, nel centro del porto, a una distanza eguale per tutti. La questione di tempo è quindi relativa; si riduce a una differenza di dieci, al più quindici minuti, fra andata e ritorno. Ora questa differenza non è in realtà incompatibile col tempo che hanno a disposizione le donne, i fanciulli, ed anche molti dei nostri operai, i quali finiscono la giornata di lavoro alle cinque o alle sei pomeridiane. Quindici minuti di più sulla strada del bagno sarebbero altrettanti minuti di meno all'osteria: direte che è poco; ma è già il primo quartuccio.

— E la questione economica - abbiamo obiettato. - A donne e a fanciulli delle classi popolari, o a modesti lavoratori, non si potrebbe già far sostenere il nolo di piroscafi!

— Questo neanche per sogno. Essi vi contribuirebbero con un tasso minimo: mettiamo quattro, mettiamo sei centesimi. Vi sono coloro che non possono sostenere nemmeno questa spesa: ma non conviene dimenticare che c'è sempre la riserva del bagno totalmente gratuito alla Lanterna. Però non tutti i nostri operai si devono considerare poverissimi. Vi sono quelli che hanno il sigaro in bocca, che si concedono il modesto lusso del caffè, che comprano le ciliegie o la chicca ai figliuoli. Per tutti costoro alcuni centesimi di spesa non sono la rovina. Quanto al Comune, che dovrebbe sobbarcarsi al rimanente della spesa di trasporto, esso, nel caso d'insufficienza degli attuali e dei prossimi bagni, si troverebbe in un modo o nell'altro costretto a spender denaro per questo bisogno pubblico: non trasportando i bagnanti a Muggia, dovrebbe sobbarcarsi al costosissimo impianto sulla riviera di Barcola, col ponticello chiuso, la spiaggia artificiale, le murature richieste dall'autorità di finanza. Spesa grande: lo avete detto voi. Il trasporto per mare a mio credere costerebbe meno; e dal lato igienico è da preferirsi senz'altro: non si va a Barcola di estate senza sudare al sole e senza mangiar polvere; mentre, dal momento che il piroscafo si stacca dalla riva, è come se il bagno già incominciasse: l'uomo respira l'aria salubre e vivificante del mare.

— Tutto ciò sta benissimo - abbiamo detto: - ma il giorno che si annunciasse questa comodità delle gite per mare a due o a tre soldi, tutti vi si precipiterebbero; sarebbe un'invasione disordinata; non si avrebbe più posto sul piroscafo; succederebbe un tafferuglio fra i rimasti per forza alla riva. Come regolare la affluenza? Come distribuire i trasporti del pubblico bagnante?

— E' questione di organizzazione; e una questione di organizzazione da dover risolvere si presenta al principio di tutte le cose e bisogna studiarla. Con lo studio, si risolverebbe anche questa; Trieste non è la prima città alla quale si affaccerebbe il problema di trasportare il pubblico per nave. Pensate che a Parigi, il giorno della festa nazionale, si dànno addirittura spettacoli gratuiti in tutti i teatri: e si è trovato il modo di organizzare il pubblico anche a ciò. E' questione di intendersi sulla massima che l'impossibile non si può fare: si fa il meglio possibile. E ho fiducia che il miglior modo di regolare i turni dei bagnanti si troverebbe anche da noi.

Questa una delle risposte date alla nostra inchiesta sull'avvenire dei bagni cittadini. Chi ha altre idee da mettere innanzi non le tenga per sè.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Rubino, dai signori Randegger, Tschernatsch e Bünger, cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Edoardo Magris, dal dott. Tomaso Marchich, corone 10.

Per onorare la memoria della sig.ra Irma Brocchi, dall'avv. G. Franellich, cor. 20.

Da alcuni signori e signore inneggiando all'opera civile della Lega, cor. 200.

Il saggio annuale della Ginnastica. Stasera, dunque, alle 7.30, la Società Ginnastica darà l'annunciato saggio annuale di ginnastica, al Politeama Rossetti. Per lunga tradizione, il saggio annuale di ginnastica, costituisce una vera festa sportiva di grande attrattiva, non solo per le famiglie degli allievi e delle allieve, ma per tutti i soci della Ginnastica. E' perciò che fu scelto, come migliore ambiente per questa festa, il Politeama Rossetti, ove gli esercizi e le evoluzioni ginniche possono avere maggiore svolgimento.

Commemorazione di Maurizio Jokai al Circolo ungherese. Iersera nella sala del Circolo ungherese, presenti numerosi soci, fra cui parecchie signore, si tenne una solenne commemorazione di Maurizio Jokai. La sala era parata a lutto. Sopra il podio abbrunato spiccava il ritratto di Jokai circondato da veli neri. Ad una parete laterale della sala era il ritratto di Kossuth, fregiato con nastri tricolori. La commemorazione si tenne in lingua ungherese.

Serata di poesia. E' un fatto notevole che il pubblico sempre più s'invoglia della poesia: iersera Edoardo Polli ebbe al Circolo di Studi sociali un uditorio numerosissimo e attentissimo per la lettura del suo «Tantalo». Fu un vivo successo del poeta e del dicitore: abbiamo detto or son pochi giorni i pregi dell'eletto componimento, in cui la musa del Polli si levò forte e sicura ad abbracciare in un concetto solo il tormentato dell'Averno antico e l'immenso tormento dell'umanità che tra sperare e disperare si trascina e si strazia; ieri, premessovi un breve discorso sul quale dichiarò l'apostolato umano dell'arte sua, il poeta lesse il «Tantalo» con bel vigore rappresentativo d'accenti. E gli applausi furono così fragorosi e insistenti, che egli non potè togliersi dalla cattedra senza prima aver detto qualche altra cosa: e scelse l'«Ecce homo» di Corrado Corradino, tragedia umana dai colori energici e truci e dai rilievi violenti. E in questa ancora più che nel suo poemetto palesò il Polli vera arte di recitatore; onde gli applausi si rinnovarono irrompenti e lo rimeritarono della procacciata emozione.

Il congresso della Società del tram. Ieri fu tenuto il congresso generale della Società del tramway sotto la presidenza del cav. Filippo Artelli con l'intervento del cav. Luigi Fabiani, cons. di Luogotenenza, e del notaio dott. Giuseppe Quarantotto. Erano rappresentate 5136 azioni con 254 voti. Il Presidente commemorò il decesso del benemerito consigliere d'amministrazione sig. Leone de Rote. Dalla relazione della Direzione si rilevò che gli introiti del Tramway s'elevarono: a Trieste a cor. 1.038.470.17 a Leopoli a cor. 307.965.22, con un complessivo aumento in confronto al precedente esercizio di cor. 101.886.06; e gli introiti dei servizi diversi a cor. 10.823.33. Fatte tutte le ammortizzazioni statutarie l'utile netto rilevato in cor. 487.915.45 dopo detratte l'ammortizzazione del capitale con cor. 37.000 e la riserva statutaria con cor. 24.238.05, permette un dividendo di cor. 12 per le esistenti 29.514 azioni e cor. 2 di sopra dividendo sopra tutte le 30.000 azioni, per cui il tagliando dell'azione verrà pagato dal 1.o luglio a. c. alla cassa della Banca Popolare di Trieste con cor. 14 l'uno e quello della cartella di godimento con cor. 2. Verranno inoltre rimborsate con cor. 200 l'una le 185 azioni sorteggiate.

Fu rieletto a consigliere d'amministrazione il cav. Filippo Artelli ed eletto nuovo consigliere il visconte Balduino de Jonghe, e a consiglieri di sorveglianza il cav. Nicolò Bartole, Giulio Eisner de Eisenhof e il cav. Antonio de Volpi.

Croce Bianca. La filiale di Trieste della Croce Bianca terrà il suo XIII congresso generale ordinario domenica 5 giugno alle 12 mer. nella Sala minore della Borsa, col seguente ordine del giorno:

1. Relazione del bilancio per l'esercizio dell'anno 1903; - 2. Relazione dei revisori; - 3. Approvazione del bilancio; - 4. Elezione della Direzione pro 1904; - 5. Elezione dei revisori di conti e loro sostituti.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Guglielmo Grossmann, dall'avv. Ettore Costantini di Volosca, cor. 20 a favore degli studenti poveri del Ginnasio di Pisino.

Per onorare la memoria della signora Benvenuta Pavia, dalle signore Giulia de Frigyessy e dall'ing. Giovanni Pavia, figli dell'estinta, cor. 200 a favore degli Amici dell'infanzia, cor. 200 a favore della Poliambulanza e cor. 100 a favore della Beneficenza israelitica; dall'ing. Giovanni e Bianca Pavia, figlio e nuora dell'estinta, cor. 200 a favore dell'Assoc. italiana di beneficenza; dai sigg. Riccardo Nauen e consorte, cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del cap. Feliciano R. Tarabochia, dal cap. Antonio Bonomo, cor. 10, a favore dell'erigenda Casa per marinai.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Conforto, dai signori Giulia e Giuseppe Trampus, cognati dell'estinto, cor. 10 a favore del fondo «vedove ed orfani» della Società dei camerieri del Lloyd.

— Alla Società «Igea» pervennero dal signor A. M. Jasbitz cor. 30 per onorare la morte del signor Giuseppe Rubino.

— Per onorare la memoria della signora Irma Brocchi, la signora Giovanna Maria Brocchi-Fecondo, suocera dell'estinta, elargì cor. 50, e il dott. Vittorio Cominotti cor. 15 agli Amici dell'infanzia.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore degli orfani Godnig, dal signor Alberto T., cor. 2.

Per onorare la memoria del signor Edoardo Magris, dalle famiglie Ongaro e Pappa cor. 20, a favore della famiglia Gerardis.

Una protesta della «Zoofila» contro le corse dei tori. Iersera alle 7 e un quarto, nella sala di Borsa, gentilmente concessa, ebbe luogo l'annunciato congresso generale della Società zoofila triestina. Il presidente dott. Bartolomeo Vigini rilevò l'accurata attività sociale durante il biennio scorso sia con l'occuparsi della riforma del sistema di macellazione al civico macello, sia col suggerire di uccidere i cani accalappiati dal canicida, anzichè con la mazza, come ora in uso, mediante l'asfissia, sistema accolto dalla Delegazione municipale e che certamente verrà messo in pratica, sia col chiedere alla Luogotenenza di emanare una disposizione di legge che obblighi gli armatori sui piroscafi dei quali vengono trasportati i bovini dalla Dalmazia a fare uso di apposite cinghie per il carico e lo scarico degli animali, sia col richiamare l'attenzione dell'autorità sul maltrattamento dei buoi e dei cavalli adibiti al trasporto della ghiaia dal letto dell'Isonzo, col chiedere provvedimenti contro il maltrattamento dei volatili posti sul mercato, col far collocare un nuovo abbeveratoio presso la fontana di piazza della Borsa, col chiedere rimedio al cattivo stato in cui si trovano le strade del Punto franco. A questa opera pietosa verso gli animali non andò disgiunto l'amor del prossimo poichè la società contribuì largamente all'acquisto di un cavallo in sostituzione di uno morto e ch'era l'unico sostentamento di una vedova con cinque figli. Ciò che si spera poi di ottenere in avvenire si è l'istituzione del «Sanatorio per animali domestici» per il quale fu già fatto appello ai cittadini e si è già formato un comitato promotore di signori zoofili. Considerato lo scopo altamente civile si spera che non mancherà l'appoggio morale e materiale di tutta la cittadinanza.

Il direttore sig. Davide Frauer presentò poi all'assemblea il seguente ordine del giorno: Avendo appreso con vivo rincrescimento che nella città di Budapest fra poco si vuole offrire al pubblico il truce spettacolo di corride di tori, le quali diventano uno spettacolo atto ad inferocire gli animi del popolo; contro queste barbarie medioevali che offendono i sentimenti di pietà, la Società zoofila triestina protesta energicamente e si associa ai voti delle società consorelle, affinchè si provveda all'abolizione di tali divertimenti.

Il dott. Vigini rileva che da quanto la stampa afferma i tori nelle corride suaccennate non verrebbero uccisi. Però rimane per lo meno sempre il fatto che verranno aizzati con freccie nelle carni sino a renderli furibondi; e quel che più dà a pensare, non si può garantire che qualche torero non perisca per opera dei tori.

L'assemblea approva all'unanimità l'ordine del giorno.

Si passa quindi allo spoglio delle schede per l'elezione alle cariche sociali e riescono eletti i signori:

Dott. Bartolomeo Vigini, presidente; Giov. Domenico Antony, vicepresidente; Davide Frauer, Giuseppe Godina, Giulio Lonschar, Giacomo Morpurgo, Umberto Pollach, Vittorio Valenzini, Andrea qm. F. Vidotto, Leopoldo Weis, direttori; Luigi Giov. Finger, Giuseppe Levi, revisori; Giovanni Maitzen, revisore sostituto.

Con un ringraziamento alle autorità competenti e alla stampa per l'appoggio sempre accordato, e alla direzione di Borsa, il presidente dichiara quindi chiuso il congresso.

L'Esposizione artistica aperta nell'atrio del Teatro Fenice ebbe, come doveva aspettarsi, una prima giornata felice. Grande numero di visitatori, e già un acquisto: il pastello dello Zangrando «Riflessi rossi» trovò, come si suol dire nel gergo, da accasarsi. Pare adunque che la fortuna sorrida a questa iniziativa del Circolo artistico che, oltre ad offrire nobile palestra ai nostrani, fa conoscere alla città tante interessanti fisonomie di artisti d'Italia e d'altri paesi, e massime delle giovani scuole.

Civiche Biblioteche popolari. La scorsa settimana furono presi, nella Biblioteca di via G. Parini, 1284 volumi. I lettori inscritti, fino a ieri, erano 3815.

* Nella Biblioteca in Campo San Giacomo furono presi, la scorsa settimana, 480 volumi. I lettori inscritti, fino a ieri, erano 1026.

Le sardelle ritornano! Ci scrivono da Pirano:

Da alcuni giorni i nostri poveri pescatori che per la improvvisa sparizione delle sardelle dalle acque del nostro golfo, erano vivamente allarmati, ebbero la gradita sorpresa di ritirar le reti ben popolate di sardelle.

In questi giorni se ne pescarono parecchie migliaia.

La nostra valle è ora ben popolata del prezioso pesce; peccato che le acque non sieno tanto buone.

Trattenimenti sociali. L'Unione corale darà stasera alle 8.30, nella sede sociale (via della Cattedrale 3), un festino sociale.

Gite per mare. Oltre a quelle ieri annunziate, oggi si faranno le seguenti gite per mare:

Per Grado, coi piroscafi «Besenghi» e «Magdala». Partenze alle 8 ant. e 2.30 pom.; ritorno alle 11 ant. e 7.30 pom.

Per Muggia, coi piroscafi «Epulo» e «Gianpaolo». Partenze alle 3, 3.30, 4.15 e 5 pom.; ritorno alle 4, 7, 8 e 9 pom.

Per Isola, col piroscafo «Isolano». Partenza alle 3; ritorno alle 7 pom.

Cronaca del tempo. Una breve perturbazione atmosferica che apportò tempeste nel Veneto e poca pioggia da noi, interruppe per un solo giorno il lungo periodo delle belle e calde giornate, il quale ha probabilità di continuare con lento ma costante aumento della temperatura. Ieri i bagni di mare, sebbene non inaugurati ufficialmente, erano frequentatissimi e la temperatura dell'acqua di mare aveva superato nel pomeriggio i 17 R.

Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro è stazionario. In quasi tutta l'Europa centrale perdura il bel tempo e da molti paesi giungono lamenti per la mancanza di pioggie che ristorino i seminati. Leggere pioggie si ebbero ieri soltanto in Baviera e nell'Austria inferiore. L'Adriatico è calmo. Sulle coste istriane predominava ieri la nebbia.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 21 al 28 corr. furono denunciati 4 casi di varicella, 4 di scarlattina, 6 di febbre tifoidea, 3 di difterite e croup, 1 di morbillo e 1 di pertosse. Morirono 1 di difterite e croup e 1 di pertosse.

Suicidi.

Ieri mattina verso le 7 e mezzo, il carpentiere Andrea Pertot, abitante al N. 433 di Barcola, nel recarsi nel piccolo cantiere esistente alla spiaggia di quella località, in uno dei minuscoli giardinetti che fiancheggia la strada, vide sdraiato un uomo sui cinquant'anni, decentemente vestito. Si avvicinò e si accorse che lo sconosciuto non dava alcun segno di vita ed aveva la faccia totalmente ricoperta di graffiature. Le mani con i pugni serrati, erano piene di terra e di fili d'erba. Vicino al corpo dello sconosciuto trovò poi una boccetta emanante un forte odore di acido fenico. Il Pertot avvertì l'ispettore delle guardie Ladovatz, il quale telefonò alla Stazione centrale di soccorso; poi si recò sul luogo a fare i primi rilievi. Il medico, giunto poco dopo, non potè far altro che constatare la morte dello sconosciuto, avvenuta per avvelenamento. Nelle tasche l'ispettore gli trovò una lettera con la seguente soprascritta a lapis: «Mi chiamo Eugenio Fritz, ed abito in via Nuova N. 47, V piano». Sul rovescio della busta leggevasi: «Salutate per me quel povero diavolo dell'Istituto».

Un momento dopo comparve anche il cancellista Skok del commissariato di Guardiella, il quale assunti i rilievi di legge, fece trasportare la salma, col carrettone dell'impresa Zimolo, alla cappella mortuaria di S. Giusto; poi fece avvertire la famiglia del Fritz.

Nella busta si trovarono due foglietti scritti pure a lapis, uno indirizzato «alle famiglie riunite» e l'altro al «Caro Giovanni». Nella prima il Fritz prendeva congedo dai suoi cari, domandando perdono per il dolore che loro arrecava, e li ringraziava per tutto il bene fattogli. Chiudeva dicendo presso a poco così: «Non mi sento la forza di lottare ancora; la vita per me è un fardello troppo pesante e muoio. Mi trovo in un'osteria nelle vicinanze di Barcola e spero che potrò mandare ad effetto il mio proponimento senza che alcuno tenti d'impedirmelo. Addio; baciate i miei nipotini!» Nell'altra lettera scritta evidentemente dopo la suaccennata, il Fritz diceva: «Qui a Barcola ho trovato buone persone, rispettose, amabili, ma per mia sfortuna ne trovai anche una priva affatto di educazione. Vedendomi scrivere, esclamò: Cossa la intendi de suicidarse a Barcola? Cossa no ghe xe posto in città? L'individuo fu biasimato da tutti i presenti».

* Il Fritz abitava con una figlia maritata al quinto piano della casa N. 47 di via Nuova. Da otto mesi era affetto d'una malattia alle gambe e non poteva lavorare; ciò lo rattristava molto, e più volte aveva detto ch'era stanco della vita. L'altro giorno uscì di casa senza che lo vedesse la figlia verso mezzogiorno, e non ritornò più. La figlia, che lo amava sinceramente, era in un'angoscia indescrivibile. Non vedendolo più ricomparire mosse denuncia della scomparsa e si recò ella stessa all'ospitale, Guardia medica ecc. per rintracciarlo.

Il suicida aveva 56 anni.

* Il cocchiere Luigi Sorba iersera alle 10.30 entrò nella stalla in via S. Lucia N. 12, e trovò impiccato con una corda alla greppia lo stalliere Giuseppe Rosovic, di 20 anni, figlio di Adele, tabaccaia in via Cavana. Il Sorba tagliò la corda e poi mandò a telefonare alla Guardia medica, ma il dottore, accorso, non potè far altro che constatare il decesso. I rilievi di legge furono assunti dal cancellista Predank. Per desiderio della madre il cadavere fu portato a San Giusto.

Il Sorba, a quanto sembra, sarebbe stato alquanto squilibrato.

Echi di un suicidio. Intorno al suicidio del giovane Giorgio Scarpa, uccisosi giovedì mattina gettandosi da una finestra al quarto piano della casa N. 7 di via delle Beccherie, abbiamo questi ultimi particolari. Da circa quattro settimane, il giovanetto era alle dipendenze del calzolaio Mario Furlan e con questo, sebbene suo principale, era in grande confidenza e ciò perchè antecedentemente avevano lavorato sotto lo stesso padrone. Lo Scarpa aveva più volte esternato il desiderio di finirla con la vita, ma non aveva mai detto il perchè. Due settimane fa, il Furlan, visto che il suo dipendente era triste, lo interrogò.

— Senti - rispose lo Scarpa col pianto nella voce - vuoi che ci uccidiamo assieme?

— Perchè?

— Perchè, perchè? Che cosa vuoi fare in questo mondo?

— Se si trattasse di morire con una bella fanciulla ancora, ancora, ma con te...

— Tu scherzi sempre!

Qualche giorno dopo, il giovanetto disse al suo principale:

— Prima di uccidermi voglio raggranellare un po' di denaro e spassarmela un poco. Però lascierò un fiorino a quella persona che per la prima troverà il mio cadavere.

Il Furlan cercò tutto il possibile di distogliere il giovanetto dal triste proposito ma non pensò ad avvisare i genitori del suo dipendente perchè riteneva che lo Scarpa scherzasse. Il giovanetto si licenziò due giorni prima di uccidersi e al momento di abbandonare il lavoratorio disse al Furlan che gli avrebbe regalato i suoi ordigni.

Alla mattina seguente si recò a Capodistria a trovare i suoi zii e dalla cittadetta scrisse ai suoi genitori una cartolina postale chiusa. Diceva: «Cari genitori, stanco della vita, non mi resta altro che il suicidio; perdonatemi del fallo che commetto ma il mio destino è questo. La mia ultima giornata di vita la passo con gli zii e per poter far ciò ho impegnato l'oriuolo. Tanti saluti. Addio!» Quando i poveri genitori ricevettero la cartolina il loro figlio era già cadavere. La madre ci pregò di rilevare di non aver sgridato il figlio e che questi non aveva nulla a temere dal padre.

Morte improvvisa. Iermattina verso le 9, Maria Stradiot, di 50 anni, abitante in via dell'Industria N. 2, mentre era intenta a fare il bucato nella sua abitazione, fu colta da improvviso malore e cadde riversa. Chiamato il dottore dell'«Igea», questi constatò che la Stradiot era morta in seguito ad apoplessia. Per i rilievi di legge si recarono in casa il cancellista Degiampietro e l'ispettore Prodan.

Le «energiche» intimazioni d'un guardia di p. s. Ieri verso le 6 pom., i fratelli Ermenegildo e Rodolfo Fragiacomo, l'uno di 17 e l'altro di 15 anni, abitanti in via Ireneo della Croce N. 3, in unione al loro amico e coetaneo Francesco Gombach, si trovavano a pigliare il fresco in prossimità della scogliera a pie' della Lanterna, dove si trovavano pure parecchie altre persone.

Colà c'erano pure alcuni ragazzini, i quali, in costume adamitico, si tuffavano e nuotavano allegramente in mare. Ma al sopraggiungere della guardia di p. s. N. 76, i minuscoli bagnanti se la diedero a gambe. La guardia volle che anche tutte le altre persone che si trovavano colà, ed erano parecchie, se ne andassero, benchè non facessero il bagno e non dessero fastidio ad alcuno. Nondimeno tutti se ne andarono più o meno volentieri. L'Ermenegildo Fragiacomo tentò di far comprendere alla guardia che non c'era nessuna ragione per mandarlo via; ma la guardia gli intimò d'allontanarsi, aggiungendo alla intimazione - narra il Fragiacomo - uno spintone che lo fece cadere. Il Fragiacomo, rialzatosi, protestò contro quel modo di procedere, ma la guardia con un altro spintone lo fece cadere una seconda volta. Allora il Fragiacomo si rialzò protestando; la guardia lo dichiarò in arresto, intimandogli di seguirlo all'ispettorato di Chiarbola inferiore. L'ispettore, udito il racconto della guardia, assunse a verbale il giovanotto, il quale voleva pure raccontare l'episodio dei due spintoni ricevuti, ma l'ispettore non volle udirlo, e lo licenziò, dicendogli che sarà chiamato a rispondere in altra sede, ove potrà eventualmente dire le sue ragioni.

IL BANDOLO DELLA MATASSA

133 romanzo di UGO MELPIT.

Seguito del romanzo «I cavalieri della carità»

— Ordine superiore! - balbettò il giudice stringendosi nelle spalle, e mordendosi, però, al tempo stesso le labbra, per non dire brutte parole, per non dire cose di fuoco contro il procuratore della Repubblica.

— E l'opera nostra intelligente, assidua, faticosa, l'opera nostra che può dirsi un capolavoro d'investigazione criminale, non deve essere considerata niente? Con quale animo ci porremo al lavoro per scoprire altri reati dopo che avremo avuto un esempio così bello del conto in cui sono tenute le nostre investigazioni? Ma questo non è il mezzo d'incoraggiare i magistrati e gli agenti!...

— Percin, vi ordino di moderare il vostro linguaggio alla mia presenza. Che diamine!... Io non vi nego che vi sarebbe motivo di arrabbiarsi sul serio... mi arrabbio anch'io! Ma non tutto quello che si pensa, si può dire, trattandosi di altissimi nostri superiori. D'altra parte a che cosa approdano le recriminazioni?

— Il signor giudice ha sempre ragione. Alle recriminazioni si devono preferire i fatti.

— I fatti?... E che cosa ci resta a fare se è lecito? Suvvia, spiegatevi, signor Percin.

— Il procuratore vi ha inibito di fare altre indagini?

— Avrei voluto veder questo! Mi sarei ribellato sul serio, allora! Come si può arrestare l'opera di un magistrato inquirente senza offendere la giustizia?

— E allora - disse l'agente - si potrebbe fare qualche altra cosa a Parigi. In quella città l'opera nostra non è completa. Bisogna studiare un poco il campo della nostra battaglia finale per non andare incontro a un insuccesso. Che cosa sappiamo, per esempio, di quei *Cavalieri della carità*, donde partono gli assassini e nelle cui assemblee son deliberati i delitti?

«Chi è il compagno dell'individuo morto in via de la Blanche? Chi sono gli altri soci? Noi non conosciamo che il presidente.

«Bisognerebbe sapere quando i *Cavalieri* usano tenere le loro adunanze.

— Ho capito; voi vorreste andare a Parigi!

— Naturalmente e mi pare che nell'interesse della giustizia ne avrei l'obbligo preciso ed assoluto. Mi spiego: Nel morto di cui voi mi avete mandato la fotografia a Cagliari, io ho riconosciuto uno dei due individui da me seguiti da Marsiglia a Parigi, nella qual città, essi si sottrassero al mio inseguimento entrando nella sede dei *Cavalieri della carità*. E poichè a Cagliari, nel morto, ho identificato un assassino del Vidal, io ho, come vi dicevo, l'obbligo di ricercare il compagno, che ho veduto e che sono in grado di riconoscere. Se lo trovo, lo arresto. Cosa fatta capo ha, signor Giudice. Vorrei vedere se il procuratore della Repubblica di Marsiglia avesse il coraggio di biasimarmi e di punirmi!

«Voi, d'altronde, fate l'ufficio vostro, compite il vostro dovere. Nessuno, nemmeno il presidente della Repubblica, può biasimarvelo.

«Cosicchè avvertite il prefetto di Polizia a Parigi della mia missione colà e dategli ordini perchè l'opera mia sia adeguatamente aiutata.

«Sui *Cavalieri della carità*, gravano o non gravano terribili indizi? Dunque se occorresse io mi spingerei a fare una sorpresa nella sede del sodalizio, a perquisirlo, a chiedere l'elenco degli associati e magari mi spingerei a invadere i locali in tempo di adunanza per interrogare i soci uno ad uno. Non debbo forse ricercare fra essi uno degli assassini del Vidal?

— Voi ragionate benissimo, Percin. quello che mi suggerite è l'unico mezzo per non perder tempo e per vincere le riluttanze del procuratore della Repubblica. Quando sarete in grado di partire?

— Oggi stesso, signor giudice.

— Vi prendo in parola. Adesso vi scriverò una lettera di presentazione per il prefetto di Polizia.

— E io me ne varrò quando sarà il momento.

— Non subito?

— No, perchè io ho il mezzo di attingere preziose informazioni.

— Da chi?

— Da un confidente d'alto bordo che non posso nominarvi. Egli fu già *Cavaliere della carità* e non può rifiutarsi per molteplici motivi dall'informarmi a puntino.

— Ebbene, fate voi. Vi dò ampio mandato. Raccoglieremo poi i frutti di quest'opera colossale, non dubitate, Percin. Avremo anche noi il nostro quarto d'ora di celebrità.

— Auguriamocelo sul serio.

— E voi sarete promosso. Vi saranno affidati in seguito, importantissime operazioni.

— Dio lo voglia!

Il giudice scrisse la lettera per il prefetto di Polizia a Parigi e Percin si accomiatò facendo solenne promessa al magistrato di compire nel più breve tempo possibile l'opera che dava ormai sicuro affidamento di ottimo successo.

Col primo treno in partenza il nostro agente si recò alla capitale.

Appena giunto montò in vettura e si fece condurre a un albergo dove cambiò abiti indossando un vestito nero di taglio elegante.

Uscì subito - erano le 9 del mattino - e via al palazzo La Vaulx dove dimorava Massimiliano Trefort.

Allorchè vi giunse suonavano le 10. Era sempre presto per una visita, ma la sua qualità di agente, lo dispensava dalle cerimonie.

Consegnò la sua carta da visita a un domestico.

Il Trefort, che ignorava gran parte degli ultimi avvenimenti, temette che il poliziotto avesse in tasca un mandato di cattura.

— Ci siamo! - disse fra sè e poichè non era, fortunatamente per lui, un uomo facile a perdersi d'animo, si presentò all'agente con molta disinvoltura.

— A che cosa debbo l'onore di una altra visita da parte vostra? - domandò con un sorriso dignitoso porgendo la mano al poliziotto che la strinse cordialmente.

Quell'atto del Percin ebbe la virtù di rincuorarlo totalmente.

Non si stringe la mano all'uomo che si deve arrestare!

(Continua).

Grave caduta sotto il proprio carro. Ieri, verso le 6 pom. il carradore Domenico Tosoni, di 64 anni, abitante in via Rigutti N. 23, passava seduto sul suo carro a cassone, carico di pietre, per la Piazza dei Foraggi, quando per un sobbalzo fatto dal ruotabile cadde in modo così disgraziato da andare con le gambe sotto le ruote, e fu così trascinato per alcuni metri, fino a che due passanti fermarono i cavalli liberando il poveretto da quella posizione. Il Tosoni non era però più in grado di alzarsi.

Telefonato alla Guardia medica il dottore, accorso, gli riscontrò alcune gravissime lesioni alle gambe con probabili fratture, e dopo avergli prestate le cure più urgenti, lo fece trasportare all'ospedale, dove lo si accolse nella decima divisione.

Sigarette ricuperate. Sotto il titolo «Ladri in tabaccheria» l'altro giorno abbiamo raccontato che lo spaccio di tabacchi in via del Molino a vento N. 62 di Francesco Kermol era stato visitato dai ladri che avevano asportato molte sigarette per il valore di corone 52.42. Ora le sigarette furono ricuperate ed ecco come:

Venerdì nel pomeriggio, una guardia di p.s. fu avvertita che nel fondo Bousquet molti ragazzi fumavano perchè avevano trovato un grosso pacco di sigarette. La guardia si recò nel detto fondo e sequestrò il pacco che conteneva le sigarette rubate. Siccome a poca distanza dal posto in cui fu trovato il bottino la notte prima l'ispettore Prodan aveva arrestato lo sfrattato Cesare S., d'anni 19, da Gorizia e il vagabondo Ermenegildo M., d'anni 17, manovale, abitante in via Molin a vento, si desume che a commettere il furto fossero stati questi due e perciò il commissariato di San Giacomo passò gli atti relativi al Tribunale.

Truffa vecchia ma sempre di attualità. - Il tesoro del «prigioniero» spagnuolo. La signora Maria vedova Hochwind, proprietaria dell'«Hotel Union» in piazza della Borsa N. 15, ricevette ierlaltro nel pomeriggio una lettera indirizzata al suo defunto marito e proveniente da Madrid. La lettera, scritta in tedesco, diceva: «Mi trovo in carcere per bancarotta ma ad una stazione della Francia tengo depositato l'importo di 800.000 corone che riuscii a nascondere prima del mio arresto. Per ritirare detto baule però, mi occorre l'aiuto di una persona di cuore perchè il polizzino di svincolo trovasi in un riparto segreto di una valigietta che trovasi in mani dell'autorità, e per ritirarla bisogna prima versare un importo di denaro allo «scrivano del giudizio». Se lei, signore, si sente disposto ad aiutarmi, venga a Madrid e al N. 14 di Virtudes (Tienda) troverà «tal Josè Perez, mio fidato servo il quale troverà il mezzo di recarmi le eventuali sue comunicazioni e si occuperà per svincolare la valigietta. Ad affare combinato io le verserò quale compenso la terza parte del denaro che si trova nel baule. Per ora non posso dirle il mio nome. Firmato C. de S.»

La signora, avendo spesse volte udito parlare di simili bauli, ieri mattina depositò la lettera alla Polizia.

Operazione ladresca. Ierlaltro, fra le 11 ant. ed il mezzogiorno, un ignoto penetrò nell'abitazione del cavatore Giovanni Marz, al N. 118 di Guardiella e dal cassetto di un armadio rubò un oriuolo d'argento, una catena d'oro, un paio d'orecchini d'oro, una collana d'oro, un anello d'oro ed un diamante, il tutto del complessivo valore di 197 cor. nonchè 26 cor. in denaro. Il ladro entrò con una chiave falsa e per trovare quanto gli stava a cuore sparpagliò sul pavimento tutto il contenuto del cassetto. Il danneggiato denunciò il furto al commissariato di Guardiella.

Si tratterrebbe di un semplice debito. Abbiamo riferito ieri l'altro la denuncia presentata dalla signorina Geltrude Germè contro Massimiliana T., imputata di essere scomparsa da casa sua con le chiavi del quartiere da essa abitato, dopo di essersi resa debitrice versa la denunciante di corone 61. Ora Maria T., figlia della denunciata, ci prega di rilevare che sua madre, nei giorni in cui fu assente dalla locataria Germè, si era fermata presso di lei. Però la Massimiliana T. aveva scritto alla Germè di voler attendere il rimborso del denaro per il 2 prossimo venturo giugno, e in questo senso le aveva parlato anche il giorno prima che la Germè si fosse recata alla Polizia.

Durante il lavoro. Iermattina verso le 10, mentre il marinaio Nicolò Fabretto, di 30 anni, lavorava sulla diga all'imbarco di alcuni blocchi artificiali, una pietra gli cadde sul piede sinistro in modo da cagionargli una frattura complicata al terzo dito ed altre gravi contusioni e lacerazioni. Traghettato al Punto franco, fu telefonato alla Guardia medica ed il dottore, accorso, gli prestò le cure più urgenti e lo fece trasportare all'ospedale, dove lo si accolse nella decima divisione.

— La giornaliera Paola Battista, di 14 anni, abitante in via del Molin grande 5, ieri alle 3 pom., lavorando, riportò una ferita alla mano sinistra.

— Ieri all'una pom. il muratore Andrea Schwagel, di 25 anni, abitante a Opicina N. 13, lavorando, riportò alcune ferite alla mano destra.

— Il macellaio Michele Zadnik, di 38 anni, abitante in via Massimiliana, iermattina, alle 11, accudendo al lavoro, riportò alcune escoriazioni alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica.

— Bernardo Fontanot, di 18 anni, da Muggia, carpentiere, ieri, durante il lavoro, riportò accidentalmente alcune contusioni piuttosto gravi al piede destro. Ricorse alla stazione di soccorso dell'«Igea» al cantiere San Marco.

— Il falegname Michele Salamina, di 26 anni, abitante in via Punta del Forno N. 3, ieri, lavorando, riportò accidentalmente una ferita alla mano destra.

Ricorsero all'«Igea».

Iersera fu accolto all'ospedale nel decimo riparto il manovale Lazzaro Bracanovich di 23 anni, abitante a Sistiana e occupato in quei lavori della ditta Faccanoni e C.i. Egli spingeva un vagoncino di materiale quando un altro vagone che seguiva lo investì cagionandogli varie contusioni alla gamba destra.

Espulsi arrestati. Nella soffitta della casa N. 4 di via S. Sergio, ieri notte si presentarono gli agenti Hainau e Pozum ed arrestarono i fratelli Pietro e Michelangelo Bettio, il primo di 36 e l'altro di 41 anni, da Belluno, perchè espulsi dall'Impero.

Carità letteraria. Il signor Giusto Sussich, giovinetto diciasettenne, ha pubblicato un suo tentativo in versi, «Leggenda d'un lago», dedicandone il ricavo a soccorrere una famiglia povera. Il misericordioso scopo e l'estrema giovinezza dell'autore ci consigliano a riservare ogni giudizio critico.

Lesioni accidentali. Il giovane fornaio Mario Lucarelli, di 16 anni, abitante in via del Molino a vento N. 34, ieri alle 3 pom. riportò accidentalmente una ferita di taglio al piede destro. Chiesto l'intervento della Guardia medica, il dottore di turno accorse e gli prestò le cure più urgenti.

Percosse. Ieri mattina alle 11, il signor Andrea Calabrese, di 57 anni, abitante in via dell'Orologio, ricorse alla Guardia medica per far constatare a quel medico di turno l'arrossamento della guancia sinistra, derivato dall'essere stato percosso.

Cronaca triste. Iersera si telefonava all'infermeria Treves che in via di Crosada un povero pazzo andava commettendo ogni sorta di stranezze. Il sig. Treves, accorso sul luogo con due infermieri, condusse il poveretto, ch'è certo C., calzolaio, alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Travolto da un carretto. Il bambino di tre anni Francesco Sinigaglia, ieri alle 4 pom. in Piazza Grande venne travolto da un carretto a mano e riportò alcune contusioni al dorso ed escoriazioni alla faccia. Portato all'«Igea» vi ottenne le necessarie cure.

Scottata dal brodo bollente. Maria Nadaia, di 26 anni, abitante in via Ponziana, ieri, essendosi rovesciata addosso un recipiente di brodo, riportò alcune scottature di secondo grado all' avambraccio destro. Ricorse alla stazione dell'«Igea» al cantiere S. Marco.

Il calcio di un cavallo. Il manovale Nicola Licurgo, di 24 anni, abitante a S. Anna, ieri verso le 7 pom., passando vicino ad un cavallo, fu colpito da un calcio e riportò una grave ferita. Accompagnato alla Guardia medica, ottenne le cure più urgenti.

Cadute. Iernotte verso un'ora fu accompagnato all'ospitale e accolto nel decimo riparto il carpentiere Giovanni Terschon, di 56 anni, abitante in campo S. Giacomo N. 2, il quale, poco prima, lavorando all'Arsenale del Lloyd, era caduto da una considerevole altezza e aveva riportato varie contusioni in più parti del corpo.

— Romeo Donati, di 18 anni, carradore, abitante al N. 1 di Santa Maria Madd. Inferiore, ieri, cadendo, riportò una distorsione al piede sinistro.

Ricorse all'«Igea».

— Iersera alle 8 la fanciulletta Eugenia Scorlave, di 8 anni, abitante in via dello Scoglio N. 608, cadde in modo da riportarne una frattura al radio sinistro. Accompagnata alla Guardia medica, ottenne le cure più urgenti.

Lotto. Estrazione del 28 corr.:

Trieste	77	67	13	30	26
Linz	29	25	32	61	74

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 20.0, ore 2 pom. 27.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 762.4. Oggi alta marea 9.50 ant. e 8.56 pom. - Bassa marea 3.12 ant. 3.22 pom.

Ogni giorno una. Misure preventive.

In un villaggio è scoppiato il tifo. Si chiede all'intendente:

— Avete preso misure preventive?

— Sì, signore. Ho fatto scavare la fossa per tutti gli abitanti.....

Teatri e Concerti

Primo Liceo musicale. Dinanzi a un uditorio d'invitati numerosissimo, iersera nella Sala della Filarmonica le signorine Carla Canarutto e Lucia Comisso, allieve di pianoforte, Carmela Verbich e Violetta Sandri, allieve di bel canto, ed il giovinetto Giorgio Tomicich, allievo di violoncello, diedero saggio dei progressi fatti durante l'anno scolastico nello studio dell'arte musicale, meritandosi gli applausi calorosi degli intervenuti.

La signorina Sandri accordò la replica del brano «Voglio salir», del maestro Catolla. L'ultimo numero del programma era sostenuto dal prof. Girotto, che, applauditissimo, eseguì con la consueta valentia un brano di Emanuele Bach.

I pezzi di canto per violoncello e contrabasso furono accompagnati dal signor Plankenstein e dal maestro Catolla, al quale fu presentata una lira di lauro con nastro.

Le gentili esecutrici s'ebbero l'omaggio di fiori.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste.)

Pugno che abbisogna d'interprete.

La sera del 2 corrente, Giovanni Adrinek e Giuseppe Ladich, a braccetto di due ragazze, s'imbatterono in un gruppo di marinai alticci, uno dei quali, con singolare petulanza, si diede a rivolgere inviti, si capisce di qual genere, a una di esse. I giovani s'accingevano a dargli una lezione di galateo, quando il provocatore si volse in fuga. La guardia di p. s. Giuseppe Coffou, vedendolo correre, si accinse a fermarlo; ma si buscò un brutto pugno alla bocca, per il quale rimase ferito al labbro inferiore.

Più tardi lo sconosciuto largitore di argomenti solidi fu arrestato e identificato per Gustavo Steinholz di Claudio, di anni 22, da Stoccolma. A suo carico fu elevata accusa per crimine di pubblica violenza ed egli comparve ierlaltro al dibattimento.

Fungeva da interprete il sig. Gustavo Battagel, il quale spiegò che l'accusato, a sua giustificazione, adduceva di non aver saputo che la guardia... fosse una

COMUNICATI*)

I Soci della „**Società dei Filarmonici**“ che desiderano far parte del Comitato per l'elezione della nuova Direzione sociale, sono pregati di trovarsi la sera di Lunedì 30 corr. alle ore 8, nella Palestra della Civica Scuola di Via Nuova Num. 25.

Per smascherare l'autore di certe maligne insinuazioni, i sottofirmati dilettanti che componevano il **Corpo Banda** della spett. Società Ginnastica si trovano in dovere di dichiarare pubblicamente che nulla hanno di comune con certo articolo contenente quelle insinuazioni, anzi, quali fedeli soci, dichiararono all'egregio Presidente sig. avv. dott. Mrach che in qualunque occasione la Direzione può disporre della loro cooperazione in luogo di ricorrere a persone estranee alla Società.

Per gli ex componenti del Corpo Banda

I fiduciari

Arturo Fazzini **F. Weissenfeld.**

AVVISO D'ASTA.

Onde appaltare il lavoro d'interramento dei campi di sepoltura G. D. del cimitero comunale di Rovigno alle Laste, viene indetta pel giorno 10 giugno ore 12 ant. una pubblica asta in diminuzione del prezzo fiscale di cor. 13692.18.

Le condizioni d'asta, piano e preventivo, sono ostensibili in questo ufficio dalle ore 9 alle 1 e dalle 11 alle 6 pom. a cominciare dal giono della pubblicazione del presente avviso.

Le offerte saranno da presentarsi in iscritto non più tardi delle ore 12 del giorno fissato per l'asta.

Alle offerte sarà unita la ricevuta di cassa comprovante il deposito del vadio di Corone 650.

L'aggiudicazione spetta alla Delegazione Comunale la quale non è vincolata al solo criterio del prezzo più vantaggioso.

Dal Magistrato civico.
ROVIGNO, 26 maggio 1904.
Per il Podestà Dott. Davanzo.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

guardia e che, perciò, sua intenzione, colpendola, non poteva essere stata quella di liberarsi di lei.

La guardia Coffou depose che al momento in cui cercava di fermarlo, lo Steinholz andava gridando: «Policeman, policeman!». Ciò, secondo essa, dovrebbe dimostrare che egli riconobbe di aver da fare con una guardia.

La Corte, però, non è dello stesso parere: ritiene possibile che lo Steinholz, il quale veniva per la prima volta a Trieste, non abbia - anche perchè brillo - riconosciuto che il Coffou fosse una guardia e che gridando: «Policeman, policeman», non abbia alluso al Coffou, ma abbia invocato invece, anche contro di questi l'aiuto della polizia. Lo assolve perciò dall'accusa del crimine e lo condanna, soltanto per contravvenzione di azioni contro la sicurezza corporale, a 3 giorni d'arresto.

La tela del tessitore.

Lodovico Tessitore di Tobia, d'anni 22, da Moggio (Udine), era accusato, ierlaltro, del crimine di pericolose minacce. Ecco come raccontava il fatto Giacomo Vivoda, uno dei testimoni: Il Tessitore era stato licenziato da Francesco Linda - sorvegliante ai lavori di costruzione, a Laurana - e ne aveva preso motivo a forte astio. Più tardi fu occupato da un altro sorvegliante, Simone Tessitori, ma questi, sollecitato dal Linda, lo licenziò a sua volta. La sera del 30 aprile, avendo visto che il Linda, insieme al Tessitori, si trovava in osteria, si appostò dietro una siepe e, armato d'una bottiglia da birra, vuota, lo attese al passaggio, per scaricargliela in testa. Il Vivoda corse ad avvertirne il Linda, ed il Tessitori andò a disarmare il suo quasi omonimo. Intanto capitò il gendarme Giorgio Marangon, che lo trasse in arresto. Quando il Vivoda lo aveva visto appostato, gli aveva domandato: «Cosa hai nella bottiglia?» ed il giovane gli rispose: «No go nè bira nè acquavita: xe per spacarghe la testa a Linda».

E' su queste parole che si basava l'accusa.

L'accusato è descritto dal sindaco di Moggio come un mezzo scemo e impressione di semidiota fa anche, quando parla. Il Linda ed il Vivoda, però, dicono che egli è più malizioso che scemo.

La Corte lo condanna ad un mese di carcere duro inasprito con un digiuno ed al bando dopo espiata la pena.

Uno spiraglio al dubbio.

Il 7 corrente, verso le 6 e tre quarti, la guardia di p. s. Giovanni Zornik pattugliava in Punto franco, quando, giunto presso il magazzino del carbone, scorse due individui che, non appena l'ebbero vista, si allontanarono dal sito ove erano a confabulare in atteggiamento sospetto e vennero verso di lei. La guardia volle accertarsi «de visu» che la manovra dei due non nascondesse qualche tiro giocato alla proprietà del prossimo e si recò sul posto. Frugò fra diverse balle e rinvenne... un vaso di biacca, di quelli che si adoperano a bordo dei piroscafi, per colorare. Avvertì due guardie di finanza affinchè tenessero d'occhio i due compari se, per caso, fossero tornati e mosse alla loro ricerca, di corsa. Stava per raggiungerli, quando accortisi dell'inseguimento, si divisero: uno riuscì a prendere il largo; l'altro credette di giocar d'astuzia e si mescolò fra un gruppo di braccianti che attendevano sulla banchina, innanzi a un piroscafo. La guardia però riuscì a riconoscerlo e lo trasse in arresto. Era il bracciante Carlo Sturm, d'anni 24, da Senosecchia.

Lo Sturm fu accusato del crimine di furto commesso in compagnia; ma, al dibattimento, ierlaltro, sostenne di non aver rubato il vaso di biacca nè di averne saputo alcunchè. Si fermò a parlare con l'altro, che conosce di vista, ma non di nome, perchè gli aveva offerto di portar fuori del Punto franco una quantità di caffè non ancora mondato.

La Corte ritiene che la versione dell'accusato lascia qualche spiraglio al dubbio e pronuncia sentenza d'assoluzione.

*

Presiedeva il cons. Pederzolli; giudici i cons. Crusiz, Codrig e Mosche. P. M. il sost. procuratore di Stato dott. Pangrazi; difendeva l'avv. Mrach.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il nuovo piroscafo «Pannonia».

Ieri l'altro arrivò qui, proveniente da Glasgow, facendo il suo primo viaggio, uscendo dal cantiere ove fu costruito, il piroscafo «Pannonia», che la «Cunard Line», ha destinato ai viaggi per passeggeri e merci dall'Adriatico e dal Mediterraneo per l'America del Nord. Il «Pannonia», che abbiamo visitato ieri, è uno splendido colosso. Ha quattr'alberi a palo, uno dei quali fornito dell'antenna per la marconigrafia. Il battello misura metri 152.80 di lunghezza per 18 di larghezza, e stazza 9851 tonnellate lorde e 6210 di registro netto. Due macchine gemelle, della forza di circa 10.000 cavalli, azionano due eliche che imprimono al piroscafo una velocità oraria di 14 miglia. In cabine di prima classe da due a quattro letti, lussuosamente arredate, possono trovare posto 125 passeggeri, per i quali è a disposizione una vasta ed elegante sala da pranzo con 10 tavole, un salotto da fumo, uno per le signore, ed un'anticamera. Le cabine di seconda classe, da tre a quattro letti, hanno posto per 55 passeggeri, per i quali è riservata una grande sala da pranzo, un'altra da fumo ed una da conversazione. Sotto coperta, nel primo e nel secondo corridoio, divisi in tante sezioni, sono disposti su due ordini 2065 letti per passeggeri di terza classe. Tutte le classi e sezioni sono fornite di cessi, bagni a doccia e a vasca, lavabo comuni ecc.

Tutti i vasti alloggiamenti ricevono luce ed aria da moltissimi finestrini e spiragli, e da potenti ventilatori elettrici; di notte, da una profusione di lampadine incandescenti. Due vasti refettori, divisi in quattro amplissime sezioni, sono a disposizione dei passeggeri di terza classe, che servono pure da sale di convegno.

Due distinti riparti sono destinati ad ospedale per le malattie comuni ed un terzo, isolato, per le malattie contagiose.

In tre distinti riparti sono situate le cucine per la prima, seconda e terza classe, le quali sono dotate di tutti i più moderni portati dell'azione elettrica e del vapore.

Dieci grandi camere refrigeranti accolgono una grandissima quantità di provviste da bocca. Iermattina vi si trovavano 12.000 chilogrammi di carne di manzo e di vitello, 10.000 uova, 4000 chilogrammi di patate, 5000 di piselli, asparagi, cavoli, insalata ecc., 2500 litri di latte, 3000 chilogrammi di burro fresco, 1200 prosciutti di York e quarti di lardo. ecc. ecc. In due separati lavoratorii da fornaio si osservano due grandi macchine impastatrici azionate dall'elettricità, e quattro fornai poi fanno le più svariate qualità di pane, che viene cotto in forni riscaldati a vapore oppure ad elettricità.

In una speciale cabina è installata la minuscola tipografia di bordo, dove vengono composti i «menu» ed il cosidetto «Cunard Bullentin», con le informazioni di bordo e le notizie del giorno recate dai marconigrammi durante il viaggio. Anche in questo piccolo ambiente l'energia elettrica aziona la macchina stampatrice. Sul ponte delle imbarcazioni è situata la cabina dei marconigrafisti, con tutti i più recenti apparati Marconi. Il «Pannonia» partì ieri nel pomeriggio alle 5, diretto a Nuova York.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto il lloyd. «Wurmbrand» da Cattaro con 235 pass.; i pir. ital. «Carmelo Galatioto» da Catania e Barletta, «Peuceta» da Prevesa e Venezia con 10 pass., «Molfetta» da Bari e Zara; i pir. a. u. «Petka» da Cattaro con 168 passeggeri, «Willam» da Fiume, «Kate» da Barry-Dock, «Crazia» da Fiume; e il pir. ellen. «Albania» dal Pireo con 39 passeggeri.

— Partirono. Il pir. del Lloyd «Metcovich» per Metcovich; i pir. ingl. «Oria» per Londra, «Pannonia» per Nuova York; i pir. a. u. «Frieda» per Nuova York, «Zichy» per Glasgow, «Hungaria» per Cattaro, «Ellenia» per Odessa; e i pir. ital. «Ariete» per Catania e «Selinunte» per Venezia.

Sinistri marittimi.

Il piroscafo a. u. «Triglav» da Costanza, arrivò ieri a rimorchio a Sulinà, da dove proseguirà poi sempre a rimorchio per Galatz, ed entrerà in quel bacino di carenaggio per riparare l'asse dell'elica danneggiato.

Movimento dei navigli a. u.

Piroscafi. «Dubac» arrivò il 24 a Glasgow, «Kassa» il 26 a Marsiglia, «Tisza» partì il 27 da Catania per Trieste, «Tibor» e «Jokay» il 26 e rispettivamente il 27 da Cardiff per Venezia, «Corvin Matyas» carica a Rotterdam per Porto Said, «Attila» e «Nador» caricano a Newcastle per Genova il primo e Costantinopoli il secondo.

★ Il piroscafo del Lloyd «Gisella» da Trieste per Calcutta proseguì il 26 da Aden per Karachi.

«Margherita» partito ieri per Pensacola, «Gerty» partì ieri da Genova per Napoli e Trieste.

28 maggio.

Da GORIZIA.

— Le elezioni del I corpo.

Iersera il Comitato elettorale liberale-nazionale tenne l'ultima adunanza per concertarsi sul nome dei candidati da proporre agli elettori del I corpo. Vennero proposti al suffragio i signori: Erminio Dörfles, Arturo Frantz e Giuseppe Mulitsch. La elezione del I corpo seguirà lunedì 30 corr. Anche i clericali presenteranno candidati.

— Gite.

Domani, domenica, partendo alle 2 dalla Piazza della Ginnastica, i soci del Club popolare goriziano si recheranno in gita ad Aidussina.

— La sezione «allievi» dell'Unione Ginnastica farà una passeggiata a Mossa partendo alle 3 dalla barriera di via Aquileia. Vi parteciperà pure la nuova sezione «allieve».

Da SAGRADO.

— Assaggi nel torrente Torre.

Per ordine della Luogotenenza si fanno degli assaggi nel torrente Torre, tra Villesse e Ruda, per assicurarsi del sottosuolo del letto dove verrà costruito il nuovo ponte carrozzabile.

Da PIRANO.

— Le operazioni di leva.

Per lunedì 30 e martedì 31 corr. sono fissate le operazioni di leva pel nostro distretto giudiziario.

In città tale avvenimento fu già annunciato dagli immancabili canti e dallo stridore delle fisarmoniche che in questo periodo godono una specie di immunità.

Da PARENZO.

— Società ginnastica.

Il Consiglio direttivo della nostra Società Ginnastica aperse una nuova inscrizione a tutte le sezioni attive del fiorente sodalizio e cioè: Sezione ginnastica per gli allievi, allieve e soci; Sezione ciclistica e sezione nautica pei soci. Con l'istituzione della nuova sezione allieve ginnaste sarà realizzato il voto formulato da tante famiglie parentine, per cui la sezione promette di essere numerosa.

— Strano divieto.

Il catechista di queste scuole popolari femminili, don Domenico Ive, ha proibito l'uso delle gonnelle e calze corte alle bimbe frequentanti la scuola dalla seconda classe in su, ingiungendo loro di non presentarsi in scuola se non vestite con abiti lunghissimi a costo magari di farle crepare dal caldo e di renderle ridicole.

Da PISINO.

— Per gli studenti poveri del Ginnasio italiano.

Alla Società sussidiatrice per studenti poveri del Ginnasio-Tecnica provinciale di Pisino pervennero ancora:

da Trieste: Dallo Stab. edit. del «Piccolo» (elarg. già pubblicate) cor. 75, cav. Filippo Artelli 30, Cairoli Bertin 2, Giuseppe Basevi 20, Bonaventura Comas 10, prof. Bernardo Benussi 5, Rodolfo e Alberto Allodi 30, barone Currò 10, dott. Salvatore Besso 2, I. e U. Liebman e Comp. 5, Benvenutti e Ferrazzutti 2, Antonio Grattoni 2;

da Pola: Andrea Rismondo cor. 3, Vittorio Rea 4, dott. Cesare Peschle 10, Max Toriser 5, don Giovanni Traversa 5, Vittorio Vittori 2;

da Parenzo: Vincenzo Parenzan cor. 5, Attilio de Sincich 4, dott. Marco Tamaro 5, Giuseppe Calegari 5, Municipio 50, avv. Giacomo Amoroso 5, vescovo Giov. Batt. Flapp 40, dott. G. B. Cucovich 5, Giovanni Tavolato 5, Pietro Albanese 5, Angelo Privileggi 5, avv. Giovanni Canciani 10, dott. Guido Becich 10, Chiara ved. Manzolini 10;

da Capodistria: Giuseppe marchese Gravisi Barbabianca cor. 5, Pietro Debellich 10, cav. Giovanni Revelante 10, R. Maiti 10, avv. Pietro Longo 4, Luigi Costantini 5, Nazario De Mori 5, cap. Biagio Cobol 5, dott. Giacomo Perco 5, Bortolo Sardotsch 10, avv. Felice Bennati cor. 10;

da Rovigno: canonico Andrea Ghira cor. 5, dott. Antonio e Giulia Bembo per onorare la memoria della signorina Nella Rismondo 15, Gregorio Benussi 3, Giorgio Vianelli senior 5, Arturo Retti 5, Silvio Vianelli 10;

da Pirano: avv. Domenico Fragiacomo cor. 4, Matteo Gianelli 4, Silvio Tamaro 4, Romano Lion 2, Giuseppe Anthoine 2, Amadeo Casali 2;

da Cherso: Municipio cor. 50, Antonio Colombis 5, Giuseppe Baicich 10, dott. Giusto Petris fu Luigi 3, Francesco Moise 2, Giovanna ved. de Petris 4.

Da POLA.

— In una i. r. scuola preparatoria. Giorni fa giunse a Pola, per ispezionare la locale i. r. scuola preparatoria per le magistrali, l'ispettore scolastico provinciale Ravalico il quale, visto ed esaminato lo stato in cui si trovava quella scuola, sospese «ipso facto» dal suo ufficio il maestro. Gli allievi, in numero di dodici, furono mandati a spasso e la loro vacanza, insperata, si prolunga già da una ventina di giorni e si prolungherà chissà fino a quando, perchè trattandosi di una scuola italiana, per quanto governativa, si usa mandare le cose alle calende greche!

Sciarada incatenata.

Con *altro* vago e lieve
Nel chiaror de la sera
Sovra i flutti la brezza
Danza, dolce e leggera;
Sotto quella carezza
Il mio *primo* si spiega;
E ne l'aria odorosa
Il *totale* si spiega.

Spiegazione del giuoco precedente: Animale Anima Ale.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 28 Maggio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 640.25, Staatsbahn 634.50, Alpine 411.—, Lotti turchi 128.—. — La borsa di Berlino chiude alquanto ferma. Credit 201.— (201.25). Disconto 187.— (185.75), Italiana 103.— (—.—). Milano segna in chiusa: Cambio 100.25 (100.27). Rendita 103.65 (103.62) Meridionali 725.— (725.—), Mediterranee 445.50 (446.50). - Parigi: Apertura dell' Italiana 103.— poi sino 103.10. Chiusa francese 97.10 (97.12), Italiana 103.10 (103.10), Spagnuola 84.42 (84.45), Banche Ottomane 584.— (580.—), Rio Tinto 1291 (1291), Lotti turchi 121.25 (121.—).

Qui notasi Rendita Italiana 101.25 a 101.50. Azioni Credit 640.— a 642.—.

Listino. Napol. da 19.05— a 19.08—, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.88 a 23.92, Londra 239.15 a 239.75, Francia 95.10 a 95.40, Italia 94.90 a 95.20, Banconote italiane 94.95 a 95.25, Germania 117.20 a 117.50, Banconote germaniche 117.20 a 117.50, Rend. austr. carta 99.10 a 99.40, Rendita ungherese in Corone da 97.— a 97.40, Credit 638.— a 640.—, Italiana 101.25 a 101.75, Staatsbahn 632.— a 634.—, Lombarde 78.— a 80.—, Lotti turchi 127.— a 129.—.

Parigi 28. Chiusa. Rendita francese 3% 97.10, Rendita ital. 5% 103.10, Rendita spagnuola esterna 84.42, Azioni Banca ottomana 584.—.

Parigi 28. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 83.35, Cambio Londra 251.25, Rendita austr. in oro 99.70, Rend. ungh. in oro 4% 100.—, Länderbank —.— Lotti Turchi 121.25, Banca di Parigi 11.31, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1291, ferma

Londra 28. (Cambi Chiusa). Consolid. 90.1/4, Lombardi 3 1/3, Argento 25 11/16, Rend. spagnuola 84—, Italiana 102 1/2, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 1/16. Pagam. della Banca —.— indecisa

Caffè. *Amburgo* 28. (Chiusa). Santos good average per Luglio 32.25, per settem. 32.75, per dicembre 33.50, per marzo 34.25. sost.o.

Amburgo 28. Rio ordinario loco 32—34, reale loco 35—37, buono loco 38—40.

Havre 28. Chiusa. Santos good average per maggio (per 50 chilogrammi) a fr. 39.25, per per settembre 40.25.

Nuova York 27. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, 10 in rialzo.

Petrolio. *Anversa* 28. Loco 19.50.

Olio. *Parigi* 28. Ravizzone per mese corr. 45.25, per giugno 46.—, luglio-Agosto 46.25, Settembre-Dic. 47.50. calmo

Segala. *Parigi* 28. Mese corrente 15.25, per Giugno 14.90, Luglio-Agosto 14.25, Settembre-Dicem. 14.25. calmo

Frumento. *Parigi* 28. Mese corrente 20.25, Giugno 20.55, Luglio-Agosto 20.45, Settembre-Dicembre 20.30. calmo

Farina. *Parigi* 28. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.20, Giugno 27.55, Luglio-Agosto 27.80, Settembre-Dicem. 27.30. staz.o

Spirito. *Parigi* 28. Per mese corrente 39.75, Giugno 39.75, Luglio-Agosto 39.50, Settembre-Dicembre 35.25. staz.o

Zucchero. *Parigi* 28. Greggio 88° uso nuovo 24.25-24.50 calmo, bianco per mese corrente 27 3/4—, per giugno 27.87 1/2, fermo, per luglio-Agosto 28.1/4—, ottobre-gennaio 29.——. Raffinato 60 1/2 a 61.—.

Amburgo 28. (Chiusa). Per maggio 18.50, per luglio 18.75, settem. 18.80, ottobre 18.95, dicembre 18.95 marzo 19.30. staz.o

Londra 28. Java a scell. 9 5/16, Rappe, greggio a sc. 10.06—.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 28 maggio 1904, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1	Peuceta	29	Caricazione
1 *a*	India	31	Scaricazione
3	Alberta	31	»
6	Africa	1	» »
9	Cleopatra	2	Caricazione
12 *a*			
12 *b*			
13 *a*	Molfetta	30	»
13 *b*	Dorotea	31	Scaricazione
14	Silesia	31	»
17	Carinthia	30	»
21	Selinunte	28	Caricazione
22	Moravia	31	Scaricazione
24	Rakoczy	28	Caricazione
Molo I			
» IV	M. Promina	29	Scaricazione
» IV	Ravenna	28	»
» IV	Ariete	28	Caricazione
» IV	G. Galatioto	31	Scaricazione
»	Ellenia		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

A tutti i pietosi, che hanno voluto onorare la memoria della nostra dilettissima

IRMA

ed hanno cercato di lenire con parole di conforto il nostro immenso dolore, inviamo l'espressione della nostra profonda riconoscenza.

TRIESTE, li 28 Maggio 1904.

Famiglie
CANDUSSI-GIARDO e BROCCHI

Le dolentissime figlie Giuseppina ved. Pregelj, Clementina, i fratelli Eugenio, Giuseppe, Ernesto, la sorella Antonietta, le cognate Teresa e Gisela Billicsich ed il cognato Adolfo Covi danno agli altri congiunti, amici e conoscenti il triste annunzio che la loro amata

GIUSEPPINA Ved. HORNISCHEK
nata BILLICSICH

nell'età di appena 52 anni, dopo atrocissime sofferenze, spirava quest'oggi, 27 Maggio a. c. alle 10 di sera nel bacio del Signore.

Il trasporto delle care spoglie seguirà il dì 29 corr., alle ore 5 1/2 pom., dalla casa N. 12 di via della Fontana, direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 27 Maggio 1904.

Si prega d'astenersi dal gentile omaggio di fiori e dalle visite di condoglianza.

IL PRESENTE SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI operai. Presentarsi con libretto di lavoro alla fabbrica di Linoleum. Sant'Andrea. 4772

CERCASI abile agente ramo chincaglie con buoni attestati, più praticante di buona famiglia. Offerte Ferdinando Fischer, Via Ponterosso. 4506

CERCASI perfetto corrispondente tedesco, buone cognizioni italiano, francese. Indirizzo Piccolo. 4894

CERCASI pratica, abile cameriera, disposta venire eventualmente a Roma. Inutile presentarsi senza ottimi attestati o referenze. Indirizzo al Piccolo. 76

CERCANSI mezze lavoranti sarte. Via dell'Orologio N. 6, porta 18. 4918

CERCANSI ragazze sarte. - Via Giuseppe Gatteri N. 54, p. 4. 4916

CERCASI cameriera per la mattina. Indirizzo Piccolo. 4910

CERCANSI ragazze capaci sarte donna. S. Nicolò 5, II. 4913

CERCASI ragazzetta bambinaia per bambino. Indirizzo al Piccolo. 4915

CERCASI domestica per famiglia tedesca. Presentarsi al portiere della fabbrica di Linoleum. 4772

CERCASI donna di cuore attempata per bambini. Indirizzo al Piccolo. 4882

CERCASI donna media età per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4827

CERCANSI un buon lavorante calzolaio ed un garzone. Indirizzo Piccolo. 4825

CERCASI garzona stiratrice. Via Remota N. 4, II piano. 4834

CERCASI per tre mesi in campagna vicinanze città, stanza vuota con comodo cucina. Offerte «Vuota» Piccolo. 4836

CERCASI garzona sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 4838

CERCASI garzona modista. Indirizzo al Piccolo. 4855

CERCANSI mezzi lavoranti calzolai. Via della Tesa 7. III piano. 4864

CERCASI famiglio giovane campagnolo villa Terzi, Gretta, fortezza. Indirizzo Piccolo. 4793

CERCASI capace mediatore mutui. Offerte al Piccolo sub «Mutuo». 4817

CERCASI lavorante sarta donna. Via Ghiaccera N. 8, p. I. 4576

CERCASI prontamente praticante per scrittoio, che sia di buona famiglia e che conosca la lingua tedesca. Rivolgersi via Cologna 15. 4781

SI cerca prontamente donna servizio. Rivolgersi Acquedotto 69, IV. 4780

STIRATRICE cercasi prontamente. Via Acquedotto N. 51, III, destra. 4895

CERCO prontamente capacissime stiratrici. Stabilimento Bernardi, Artisti 10. 4447

VIAGGIATORE con conoscenza personale negozianti commestibili Istria, Carso, Friuli, trova pronta occupazione. Offerte sub «Referenze» Piccolo. 4504

PORTINAIO ammogliato cercasi possibilmente senza prole che possa esercitare l'arte sua in portineria. Indirizzo Piccolo. 4671

PRINCIPIANTE quale cassiera-venditrice cercasi. Offerte, possibilmente fotografia restituibile immediatamente, sub «Venditrice» Posta centrale, verso scontrino. 4901

PERSONE laboriose e bene introdotte in società che vogliono farsi posizione duratura, vengono assunte prontamente da primaria società d'Assicurazioni vita in qualità d'impiegati esterni. Condizioni favorevoli: paga fissa e provvigioni. Offerte «A. G.» Piccolo. 4883

FATTORINO per negozio manifatture con qualche cognizione falegname, avente moglie ed altra terza persona, purchè non abbia bambini, cercasi prontamente, ricevendo anche quartiere. Indirizzo Piccolo. 4921

SERVITORE con ottimi attestati trova vantaggioso collocamento. Indirizzo al Piccolo. 4810

SIGNORINA cassiera pratica lavori di scrittoio cerca migliorare posizione. Offerte «Cassiera» al Piccolo. 4786

FATTORE di campagna, amministratore, assumerebbesi direzione qualsiasi azienda agricola, dispone cauzione, ottima referenza. Pregasi scrivere: Eugenio Gabriel, Treviso. 5836

DIRETTRICE famiglia, laboriosa, colta, viene cercata da vedovo con figli; indispensabile qualità morali. Offerte «Serietà» Piccolo. 4217

RAGAZZA tedesca cerca posto come cameriera hotel o cassiera, Trieste o fuori. Abile tutti i lavori e volonterosa. Gentili offerte a Clementina Flicher, Pola, via Vandella 6. 54

DONNE superiore, fiorentina, offresi a rispettabile famiglia, stabilmente o a giornata. Offerte «Gisella» al Piccolo. 4905

MARITO e moglie cercano attendere quartiere o scrittoio compenso alloggio; la moglie bravissima massaia. Indirizzo al Piccolo. 4861

AGENTE pratico di drogheria e commestibili, con ottimi attestati, cerca posto; si occuperebbe anche quale magazziniere. Indirizzo Piccolo. 4842

ISTRUZIONE

ESPERIMENTATO docente prepara esami ammissione i. r. Accademia marina Fiume. Offerte «Docente» Piccolo. 4195

STUDENTE reali tedesche offresi quale corripetitore e conversazione tedesca. - Offerte «Esperto» Piccolo. 4890

TRASLOCATO Studio linguistico-commerciale Cernè, via Cassa di risparmio 2. 4831

MAESTRA diplomata prepara per esame francese-tedesco. Indirizzo Piccolo. 4783

SCUOLA di taglio e confezione di vestiti e biancheria. Lezioni separate nella scuola e fuori. Fanny Luzzatto, Corso 7, III. 4807

AFFITTANZE

STANZA cerca giovanotto presso signora sola quale unico subinquilino. Offerte «Amicizia» Piccolo. 4919

CERCO stanza vuota, via S. Michele o dintorni. Indirizzo al Piccolo. 4898

CERCASI per agosto stanza vuota e camerino con comodo cucina presso distinta famiglia, vicinanza Stazione Meridionale. Offerte «Nettezza» al Piccolo. 4785

CERCASI quartierino due camere, camerino, cucina da coniugi soli, pensionato. Offerte «Pensionato» Piccolo. 4803

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 51, IV. 4857

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Barriera 25, II, porta 12. 4856

AFFITTASI prontamente stanza grande ammobiliata, per due persone, vicinanza Posta. Via Carradori 15, I piano. 4854

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Ireneo 4, I piano, porta 3. 4849

AFFITTASI piccola stanza ammobiliata. - Via Poste 4, II. 4847

AFFITTANSI Piazza Leonardo da Vinci 4, tre camere, camerino, cucina fior. 280. 4845

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata. Via Acquedotto 13, III, destra. 4849

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero, per una o due persone. Indirizzo al Piccolo. 4840

AFFITTASI cameretta ammobiliata, vista in istrada. Farneto 34, I. 4823

AFFITTASI prontamente quartiere due stanze vuote, una con sparherd. Acquedotto 56, pianoterra, sinistra. 4823

AFFITTASI villeggiatura nove stanze vuote, due cucine, campagna. Al Cacciatore, Rozzol N. 135, trattoria alla Stella d'oro. 4828

AFFITTASI letto a donna pulita, prezzo mite. Giuliani 29, pianoterra. 4872

AFFITTASI ad impiegato o distinto signore, stanza ammobiliata presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 4871

AFFITTANSI Petronio 7, casa nuova, tre camere, camerino, cucina fior. 360. 4870

AFFITTASI prontamente camera vuota con comodo cucina. Madonnina 39, primo. 4907

AFFITTASI stanza ammobiliata per coniugi, due giovani, mensili 12. Indirizzo al Piccolo. 4904

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata, sul davanti. S. Nicolò 11. 4903

AFFITTASI prontamente quartiere cinque camere, cucina, acqua, gas, centro. Indirizzo al Piccolo. 4897

AFFITTASI stanza ammobiliata presso signora sola. Ireneo 3, I, 6. 4885

AFFITTASI camerino ammobiliato per uomo. Via Fonderia N. 4, II. 4879

AFFITTASI bella stanza vuota o ammobiliata. Via della Tesa N. 30, II piano. 4881

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata o vuota a persona distinta. Torrente 12, primo. 4875

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, costo. Commerciale 10, I piano, sinistra. 4888

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, escluso donne. Indirizzo al Piccolo. 4487

AFFITTASI causa partenza, pel 24 agosto, stupendo quartiere composto di quattro camere, camerino, cucina, acqua, gas, cantina a prezzo mite. Rivolgersi via Giulia 18, I, porta 5. 4767

AFFITTASI Piazza Grande, presso distinta famiglia, stanza elegantemente ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 4769

AFFITTASI 24 agosto bellissimo quartiere tutto parchettato, via Fabbri 4, I piano, 7, tre stanze davanti, un stanzino interno, cucina e cantina fior. 380 più accessori. - Piazza Borsa 3, II. 4758

AFFITTANSI per villeggianti in Brazzano, stazione Cormons, dodici camere ammobiliate, con rispettivi sparherd, grande corte e rimessa, posizione amena, aria saluberrima, vicino fiume Judrio, stazione S. Giovanni di Manzano. Rivolgersi presso il signor Bassi, Brazzano. 4722

AFFITTASI in Salvore per stagione estiva casa ammobiliata, 11 locali, bagni di mare. Via Vienna 15. 3536

AFFITTASI trattoria bene avviata, sita presso la stazione dell'elettrovia a Opicina. Indirizzo presso l' amministrazione del Piccolo. 4183

AFFITTASI Farneto 16, quartiere sei stanze, cucina fior. 450. - N.B. Non per subaffittare. Rivolgersi portinaio. 4851

AFFITTASI stanza ammobiliata, massima pulizia. S. Nicolò 5, porta 7. 4913

AFFITTASI quartiere a Montebello, quattro camere, cucina, orto, acqua fiorini 300. Informazioni via Solitario N. 15, osteria. 4909

AFFITTASI prontamente a persona distinta camera elegante, con costo. Via Maiolica 10, I. 4920

AFFITTANSI bellissime stanze per uno, due signori. Via S. Sebastiano 4, II. 4801

AFFITTANSI via Farneto 70, pianoterra, quattro stanze, camerino, cucina, viale cor. 860. — Via Chiozza 75, II, destra, tre stanze, camerino, cucina 700 più accessori. Rivolgersi via Machiavelli 34, primo, sinistra. 4832

AFFITTANSI, Canova 13, tre camere, cameretta, dispensa, anticamera fior. 350. 4865

AFFITTASI elegante camera ammobiliata, volendo costo, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 4818

AFFITTASI fino 24 agosto, magazzino, prezzo ribassato. Acquedotto 17, portinaio. 4814

AFFITTANSI due stanze uso scrittoio, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 4802

AFFITTASI a Grado, piccolo magazzinetto per qualunque articolo, posizione splendida. Indirizzo al Piccolo. 4798

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero, prezzo mite. Via San Giacomo (città) N. 8, III piano, porta 9. 4784

AFFITTASI stanza ammobiliata, interna, presso signora sola. S. Giacomo 7, terzo, (Corso). 4795

AFFITTASI quartiere signorile 4 stanze e accessori, casa nuova. Indirizzo Piccolo. 4819

QUARTIERI eleganti affittansi prossimo agosto fiorini 270, 260, compreso accessori. Conti 30. 4779

QUARTIERE affittasi 3 camere, cucina, cantina, giardino, parchetti, acqua, gas. Besenghi 9. 4808

QUARTIERI 2, 3, 4 camere, camerino e cucina d'affittare prontamente e per agosto, favorevoli condizioni, case nuove, Acquedotto 91 e 93. 4805

CANCELLERIA vicinanza Tribunali, primo piano, tre camere, acqua, tre stufe, gas affittasi 24 agosto. Rivolgersi Madonna mare 7, amministratore. 4860

SCRITTOIO. Affittasi bellissima stanza vicinanza Borsa, primo, ingresso separato. Indirizzo Piccolo. 4912

DA affittare prontamente quartiere tre camere davanti, due interne, ripostiglio e cucina, vista magnifica. Informazioni via Michele 16. 4848

VILLEGGIATURA affittasi in Remanzacco una, più stanze, pianoforte; miti pretese. Via Cassa risparmio 2, III, porta 11. 4892

STALLA e rimessa da affittare in via Giuseppe Gatteri. Indirizzo Piccolo. 4884

VILLINO ammobiliato affittasi presso Prawald, composto di cinque stanze, tre camerini, cucina, stalla, acqua eccellente, contornato da prati e boschi. Indirizzo al Piccolo. 4271

SUBAFFITTASI anche prontamente, causa partenza, quartiere elegantissimo, tre stanze, camerino, cucina, gas, acqua ed accessori. Cologna 21, III piano. 4192

AFFITTANSI stanze elegantemente ammobiliate, presso distinta famiglia, centro, primo piano, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 4511

AFFITTANSI camere vuote, anche per società. «Pero d'oro», Cavana 22. 4515

VILLEGGIATURA affittansi due o tre camere e cucina. Commerciale 36. 9240

VIE Acquedotto, Rapicio, Istituto, Alfieri, Tiziano e Rossetti, bellissimi quartieri da affittare. - S. Giacomo bellissimi quartieretti, case nuove, da affittare prontamente. Piazza Barriera 7. 5802

DA affittarsi prontamente in via Franca N. 1, quartiere di quattro stanze, camerino, ripostiglio, cesso con closet. Indirizzo al Piccolo. 4694

DA affittarsi per il 24 agosto, in via Franca N. 5, I piano, quartiere di sei stanze, camerino, ripostiglio, cesso con closet, acqua, gas. Indirizzo Piccolo. 4694

VILLEGGIATURA estiva via Rossetti, con telefono, affittasi. Rivolgersi via Bastione 4. 4650

VILLEGGIATURA. Cormons. Affittasi appartamento ammobiliato, uso annessa campagna, amena posizione. Indirizzo al Piccolo. 4658

STANZE grandi uso cancelleria vicinanza Borsa, eventuali locali accessori, con o senza servizio e telefono, affittansi agosto, possibilmente prima. Rivolgersi sartoria Comel, Piazza Borsa 1. 4648

PRONTAMENTE affittansi due quartieretti via Olmo 15, cor. 240, cor. 350; pagamento trimestrale. 4536

ALBERGO Vittoria, Sagrado, cederebbesi per affittanza lunga. Giuseppe Vittori, proprietario. 4062

PRONTAMENTE affittasi stanza vuota con o senza comodo cucina, acqua, centro. Indirizzo al Piccolo. 4893

QUARTIERE tre stanze, cucina, acqua, posizione centrica, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4887

GRADISCA, via Loggia 158, affittansi quartieri con orti 230, 250 annui. Vista Isonzo, 20 minuti da Sdraussina. 4886

FIORINI 35 affittasi prontamente fino 24 agosto quartiere sito dietro Municipio, quattro stanze, grande cucina, soffitta. Rivolgersi Piazza Goldoni 11, Reiss. 4900

INGRESSO libero, stanza bene ammobiliata affittasi. Corso 32, II. 4902

CAMERA ammobiliata da affittare. Via Pietà 4, pianpiano, sinistra. 9250

OPICINA affittasi quartiere tre stanze e cucina, oppure quattro stanze e cucina, con tutti i comforts, per il 15 giugno. Rivolgersi Piazza Nuova N. 1, II piano, porta 18: dalle 11 ant. alla 1 pom. 4863

INGRESSO libero affittasi stanza ammobiliata, tranquilla. Farneto 23, I, sinistra. 4824

QUARTIERE bellissime tre stanze, parchetti, tappeti, casa moderna, nettissima affittasi. Chiozza 25, III, destra. 4837

SIGNORA tedesca affittasi stanza ammobiliata, volendo costo. Via Michelangelo 11, II, porta 10. 4853

PRONTAMENTE affittasi stanzetta ammobiliata, volendo pensione. Barriera 8, I, destra. 4776

LATTERIA, locale adatto, fronteggiante grande scuola affittasi agosto. Rivolgersi via Bastione 4. 4651

VICINANZE ospedale affitto stanza vuota grande, eventualmente piccola. Indirizzo Piccolo. 4809

41 Corso una stanza bene ammobiliata, III, sinistra, affittasi. 4806

SUBAFFITTASI 24 agosto bellisimo quartiere 4 stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, acqua, gas ed accessori fior. 420. Via Kandler 5, II piano. 4792

DA affittare due bellissime stanze vuote, ingresso libero. Piazza Goldoni N. 6, I, porta 7. 4789

DA affittare quartiere per villeggiatura campagna, ariosa, vista mare, Istria. Indirizzo Piccolo. 4799

DISTINTA famiglia affitta bella grande stanza bene ammobiliata, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4813

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTANSI armi antiche, moderne, bilancie decimali, mobili, casseforti. Becherie 22. 9249

COMPERO caffè, articoli consumo, altre merci, verso contanti. I. Bauer, Vienna XVII Veronikagasse 33. 1094

CARROZZINO elegante cercasi, nonchè uno, due cavallini. Offerte «Eleganza» al Piccolo. 4896

CERCANSI prontamente decreti osteria oppure spaccio vini. Caffè Goldoni, Petronio. 4849

DA vendere oggi e domani un elegante divano secession nuovissimo, letti con suste nuovissime, macchina cucire, tutto metà prezzo. Barriera vecchia 14, primo. 4874

DA vendere a Trieste stabilimento industriale cor. 21.000. Utile netto cor. 3-400 settimanali. Offerte sub «Occasione» al Piccolo. 4867

VENDONSI cani giovani da caccia, razza fina, macchina fotografica 18 per 24, nonchè grafofono. Indirizzo Piccolo. 4715

VENDESI Pagnè-Brougham (fabbrica Marius) tutto in perfetto stato. Indirizzo al Piccolo. 4587

VENDONSI carro grande e carro piccolo, comati, coperte lana, incerate, tutto in perfetto buono stato. Indirizzo al Piccolo. 4587

VENDESI una caldierina usata, verticale, del diametro di piedi 4½, superficie riscaldante metri quadrati sette. Rivolgersi presso la Navigazione a vapore Ragusea. 3755

VENDESI apparato per birra completo. Indirizzo al Piccolo. 4488

VENDESI o affittasi prontamente villino, elegante quartiere, vista mare. Rivolgersi Silla Marchini, Barcola vis-à-vis la posta. 4788

VENDESI armadio nuovo da cucina, buon prezzo. Cecilia 13, V, porta 14. 4899

VENDONSI: bicicletta prezzo mite, carro per magazzino. Chiozza 33, commestibili. 4915

VENDESI splendido pappagallo che parla. Piazza Carlo Goldoni 3, III. 4800

VENDESI mite prezzo azione Stabilimento balneare Portorose, Pirano. Indirizzo Piccolo. 4778

PORTONI grandi ottimo stato ed altri serramenti usati vendonsi. Rivolgersi via Bastione 4, ore pomeridiane. 4649

VENDO avviatissima Latteria, centro. Per informazioni piazza S. Giovanni 4, Piero. 4797

NEGOZIO vino con trattoria, posizione mare, cedesi prontamente. Scrivere sub «Mare» al Piccolo. 4796

TAVOLO massiccio da allungare, di f. 20, per f. 10. Via Cecilia 13, IV, 11. 4782

BICICLETTA «Meteor» buonissimo stato vendesi fior. 34. Via S. Francesco 60. 4914

BICICLETTA nuovissima, una usata vendonsi occasione. Via della Guardia 36. 4908

BICICLETTA buono stato vendesi fior. 28. Via S. Servolo N. 6, II piano. 4826

BICICLETTA splendida, nuova, ruota libera, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4882

BICICLETTA americana, da signora, nuovissima, leggera ed elegantissima vendesi a condizioni vantaggiose causa sbaglio misura. Acquedotto 13, III, sinistra. 4862

GRAMMOFONO concerto vendesi cor. 50; fonografo fino cor. 40; dischi separati cor. 1.60. Dante Alighieri 16, I. 4846

STANZA matrimoniale, pranzo, cucina, solide, eleganti da vendere prezzo favorevole. Piazza Valle 1, falegname. 9217

PIANOFORTE Mignon quasi nuovo, primaria firma, vendesi. Corso 26, primo. 4760

PISTORIA centrica posizione, con incasso mensile di fior. 3600, vendesi causa ritiro d'affari. Indirizzo Piccolo. 4731

OCCASIONE venderebbesi elegante, avviata cartoleria, posizione centrica. Rivolgersi Zanier, Caffè Goldoni. 4512

SINGER originale vendesi prezzo conveniente. Via S. Servolo 11, II. 4876

CHI ha da vendere biciclette depositi via Beccherie 22, negozio armi. 9248

PIANINO nuovo, finissimo, corde incrociate, garantito vendesi. Chiozza 16, primo. 4850

PIANO buonissimo da vendere, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4911

CASETTA di un piano, pozzo, terreno 104 tese quadrate, viti ecc., città, vista incantevole, vendesi cassa cor. 7000. Indirizzo al Piccolo. 4841

RARA occasione. Vendesi forno avviatissimo, centrica posizione, per fior. 800, incasso giornaliero cor. 100. Caffè Goldoni, Petronio. 4869

PIANINO nero, elegante, voce bellissima, adoperato solo alcuni mesi, vendesi causa partenza 200 fiorini. Indirizzo Piccolo. 4820

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO portamonete contenente una chiave importante, nonchè un orecchino. Generosissima mancia portandolo via Gelsi N. 6, IV. 4878

SMARRITA in via Belvedere borsetta contenente chiave ed un piccolo importo denaro. Onesto rinvenitore pregato portarla all'Amministrazione del Piccolo. 4917

FU smarrita domenica Pentecoste, passeggio Sant'Andrea, borsetta di pelle grigia. Rinvenitore è pregato portarla al Piccolo. Mancia. 4859

SMARRITI venerdì sera occhialini signora. Rinvenitore pregato portarli Piccolo, mancia. 4790

DIVERSI

NEMESIS. Perchè siete crudele? Che male vi ho fatto? Non ho mai desiderato altro che parlare e spiegare quella cosa. Dispiace se non credete. Anche credevo ero stato invitato. Abbastanza cattivo d'accettare, prima e ultima volta, non credi neanche quello? Pentita sì, molto. Prego finisca, cinque, undici, non posso altro. Sarò là. Dispiacentissima. 4815

IMPIEGATO DI STATO simpatico, serio, zelante, d'ottima famiglia, che va incontro ad avvenire serio, ponderato, con condizione sociale e materiale, cerca sposa. Rifletteesi esclusivamente a dame sane, appartenenti a prime classi sociali, aventi solida, moderna educazione, eccellente cuore, buon umore, coltivanti studio lingue, canto, musica. Condizione: ricca dote. Mediatori esclusi. Dirigere lettere non anonime sub «Pythagora 999» Posta centrale verso scontrino Piccolo. 4480

TUTTO bene; ritira oggi Posta centrale nome, cognome tuo. 4889

INEBBRIANTE maggio risorga con fedele, verace affetto, tramontando orribile gennaio. 4866

CALCUTTA, terza domenica. Scrissi regolarmente, spero avrai ricevuto sempre. Perchè non mi è dato varcare l'infinito per raggiungerti, anima mia. Amami, pensami. Ucci. 4868

MARGH. Pregovi ritirare Tergesteo, possibilmente oggi, vostra iniziale, vostro numero. 4852

QUAL cuore potrà mai non essere riconoscente? 4816

DORA. Penso deliziosissimi momenti passati assieme. Desidero ardentemente ripetansi prestissimo. Addolorato separazione mandoti centinaia saluti, appassionatissimi. Tuo. 4922

SANTA. Assolutamente devo scriverti; scrivimi dove e quando. Soffro immensamente, penso sempre a te. 4873

AURELIA N. Oramai perduta ogni speranza. Addio per sempre. Pino. 4858

SPIRITISTI. Ad ogni colto spiritualista si rende necessaria «Religione e Patria» di Pistoja (Firenze), pubblicazione mensile, educativa, scientifica, letteraria. Diretta con larghezza d'idee, con generosità di sentimento, i migliori psichisti e spiritualisti vi cooperano assiduamente. Numeri di saggio gratis inviando semplice indirizzo. 4843

DOLORE. Lettera ricevuta, ringrazio. Scrivete posta restante 100 A. S.; attendo, saluti. A. S. 4821

EGOISTA. Ritira Tergesteo nome mamma, numero nostro. Rispondi posta Padova, prego presto. Addio. 4839

TI parlerò e ti convincerai che hanno ingannata tua buona fede. Conosco miei nemici e so di quali armi si servano. Oh! come sarebbemi facile umiliarli! 4877

SIGNORA priva conoscenze, casa arredata, piccola dote, cuore, capacissima, sposerebbe signore civile anni 45 in poi. Offerte «Amore eterno» posta Centrale. 4787

CERCO persona che disponga 4000 corone per associarsi ad un impianto azienda assicurando buon lavoro, forte guadagno. Offerte al Piccolo «Buon affare». 4811

CERCO corone 500, restituisco 50 mensili, solida garanzia, oppure associo lavoro lucroso. Offerte «500» Piccolo. 4804

COR. 150 cercansi entro domani, verso restituzione mensile. Offerte sub «Solida garanzia» al Piccolo. 4891

PER azienda avviatissima, lauto guadagno, capitale assicurato, cercasi socio capitalista. Indirizzo Piccolo. 4770

VERIFICAZIONE cartelle con, senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto, Banca Cambio valute Giuseppe Bolaffio.

SOLIDISSIMI investimenti di moneta, vendesi stabile nuovo di gran lusso, comfort, eleganza, formante angolo, posizione splendida, passaggio tramway, esente di imposte fino 1916, intavolati in primo luogo fior. 70.000 4¼%, saldo cassa fior. 25.000 renderebbero netti annualmente 12¼%. Altro stabile nuovo, pressi Acquedotto, stazione della tramway, formante angolo, posizione mezzogiorno, tutto affittato, esente imposte fino 1914, saldo cassa fior. 21.500 renderebbe annualmente netto di spese il 13½%. - Buonissimo stabile vecchio, in eccellente condizione, posto al mezzogiorno, tutto affittato, saldo cassa fior. 20.000 renderebbero netti il 10%. - Altro stabile nuovo, esente d'imposte fino 1916, mezzogiorno, prospiciente su piazza, lusso, eleganza, saldo cassa fior. 13.000 renderebbero annualmente netto il 24%. - Altri stabili nuovi e vecchi cederebbersi a buoni patti. Capitali grandi e piccoli per prime, seconde, terze intavolazioni, dal 4 e un ottavo per cento al 6 per cento, con esenzione della tassa rendita, il tutto secondo l'ubicazione o rango d'ipoteca, conversioni di capitali con riduzione d'interessi, mutui rateali in corso di costruzione, sovvenzioni sopra civanzi rendite d'immobili, aperture di credito ecc. ecc. - Fondo da fabbrica pressi Sant'Andrea, detto via Giulia, Miramar, Tesa, Rossetti, Navali. Per informazioni scrivere al sensale di stabili Ferdinando Polacco, Tergesteo. 4664

PANORAMA Piazza Grande. Viaggio interessantissimo all'isola di Corsica con la capitale Ajaccio, Monumento Napoleone I, casa e stanza ove egli nacque. 9245

RICAMATRICE offresi qualsiasi lavoro, miti prezzi. Via Commerciale 3, III, sinistra. 4835

BORST. Trattoria villa Professor, tutte domeniche, feste trovasi pollame fritto, arrosto ecc., frutta, dolci, vino della medesima campagna, in pari tempo affittansi per la stagione camere ammobiliate per villeggianti. 4829

VILLA Margherita. Oggi ore 5 straordinaria festa di ballo; dirigerà maestro Modugno. 4880

CRESIMA grandioso assortimento catene orologi, oro, argento trovansi nel vecchio e rinomato negozio Müller via Ponterosso 4458

NANON fabbrica Lubszynski pulisce ottoni, costa poco, trovasi dappertutto. Deposito Zernitz. 3636

STIRATURA a lucido raccomandasi caldamente. Via Zonta 3, II. 2460

LA stitichezza viene guarita coll'uso della Tintura Stomatica Piccoli. 42782

TAPPEZZIERI. Crine vegetale sciolto a mano e crine animale a prezzi convenientissimi da I. W. Dann, via Zonta 3. 4521

ISOLA. Caffè- Birraria alla Città di Vienna, tutto restaurato a nuovo, smerciasi la rinomata birra dei conti Turn e liquori finissimi. Il conduttore Lorenzo Conti. 4626

CRESIMA 1904. Fiori per la cresima espressamente preparati a prezzi modicissimi presso Rieger, S. Nicolò 18. 3920

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie per lucidare mobili. Recapito Stadion 3. 4662

POLLASTRI Stiria da 50 soldi in poi. Via Nuova 20. 4685

ESPOSIZIONE grandissima mobili, tappezzerie semplici, di lusso. - Madonna mare 1. Langemantel. 9238

REMONTOIR argento con catena, argento garantito soli fiorini 3.95 vende orologiaio de Gioia, via S. Sebastiano. 4458

SIGNORA reduce dall'Oriente tinge i capelli, tutte le tinte, sostanze vegetali, assolutamente innocue, durata lunghissima. Acquedotto 33, IV, destra. 4777